Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Martedì, 16 giugno** — **Numero 141**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 508 ***della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:***

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 22 agosto 1912, n. 986, che anticipa l'ordine della leva di mare sui nati nel 1892.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

MILLO.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 512 ***della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 23 maggio 1886, n. MMCXLIV (serie 3ª) che autorizzava la Camera di commercio ed arti di Brescia ad imporre una tassa sugli esercenti temporanei del distretto camerale e il decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio in data 15 luglio 1886, che approvava il regolamento per la riscossione della tassa anzidetta;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria di Brescia del 28 dicembre 1912;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria di Brescia è autorizzata ad imporre sugli esercenti temporanei o girovaghi del proprio distretto camerale una tassa in conformità della tariffa di cui ai seguenti articoli:

TARIFFA.

Art. 2.

Nella città e provincia di Brescia gli esercenti temporanei di bazars, di negozi di stralcio di qualsivoglia genere pagheranno:

a) se il negozio è aperto da un giorno ad un mese, L. 20.

b) per ogni trimestre successivo o porzione di trimestre, L. 25.

Al pagamento di dette tasse dovranno sottostare anche i commessi viaggiatori e i rappresentanti di commercio qualora portino seco merci e ne facciano traffico.

Art. 3.

Il traffico ambulante esercitato con banco di un solo corpo fisso o mobile, contribuirà per ogni settimana o frazione di settimana:

a) se il banco ha una superficie fino a 3 mq., L. 2.

b) per ogni 3 metri in più o frazione, L. 1.

Sono esenti i piccoli banchi aventi merci di valore non eccedente lire trenta, e, in ogni caso, i commercianti girovaghi che portino tutta la loro merce sulla persona senza aiuto di veicoli.

Art. 4.

Non sono compresi fra gli esercizi colpiti dalla presente tariffa:

a) i negozi di stralcio dipendenti dalle liquidazioni aperte dai commercianti stabiliti nella stessa località dei propri esercizi.

b) i banchi esercitati dai trafficanti domiciliati nel Comune nel quale tengono i banchi medesimi.

Art. 5.

La tassa anzidetta sarà riscossa coi privilegi delle pubbliche imposte e con le norme stabilite nell'annesso regolamento visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 6

Il R. decreto 23 maggio 1886, n. MMCXLIV (serie 3ª) e il decreto Ministeriale 15 luglio 1886, sopra citati, sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

REGOLAMENTO

per la riscossione della tassa sui commercianti temporanei e girovaghi nel distretto della Camera di commercio e industria di Brescia.

Art. 1.

Chiunque intende aprire un negozio temporaneo di bazars, o di stralcio, ed esercitare il traffico con banco fisso o mobile nella città e provincia di Brescia deve farne denuncia al sindaco del Comune per gli effetti della tassa speciale stabilita nel R. decreto che approva il presente regolamento.

Art. 2.

Il municipio rilascerà, dietro il pagamento della tassa, una speciale tessera di libero esercizio fornita dalla Camera di commercio.

Art. 3.

I vigili municipali ed i carabinieri hanno l'obbligo di accertare se i commercianti temporanei e girovaghi sono in possesso di tale tessera. In caso di mancanza della detta tessera, i vigili stessi dovranno denunciare il contravventore al sindaco, il quale lo diffiderà immediatamente a versare al rispettivo esattore comunale, entro tre giorni dalla intimazione, la tassa dovuta secondo la tariffa, aumentata di due decimi, sotto comminatoria dell'esecuzione fiscale privilegiata a termine delle vigenti leggi sulla riscossione delle imposte dirette.

Art. 4.

Gli avvisi di pagamento saranno stesi sopra registri a madre e figlia forniti dalla Camera di commercio, e di ognuno di essi si darà immediatamente notizia all'esattore.

Art. 5.

Al 31 dicembre di ogni anno i sindaci trasmetteranno alla Camera di Commercio la nota e gli avvisi di pagamento rilasciati nei rispettivi comuni.

Art. 6.

Gli esattori verseranno l'ammontare delle tasse poste a loro debito, dedotto l'aggio ad essi competente, al cassiere camerale nel tempo e nei modi con cui si effettua il versamento della tassa ordinaria principale.

Art. 7.

Ai cursori, messi, guardie comunali ed ai Reali carabinieri spetteranno per ogni contravvenzione sollevata ad esercizi non denunciati, due decimi della tassa riscossa, da corrispondersi sopra mandato del presidente della Camera.

Art. 8.

Al presidente della Camera per il comune di Brescia, ed ai sindaci, per gli altri Comuni della provincia, spetteranno le decisioni d'ogni controversia sull'applicazione della tariffa.

Le spese della perizia dipendenti da infondata opposizione dell'esercente girovago saranno a carico di quest'ultimo.

Art. 9.

Contro tali decisioni si potrà appellare alla Camera di commercio

nel termine di tre giorni con atto in bollo competente, corredato dalla prova dell'eseguito pagamento della tassa.

Contro le deliberazioni della Camera si potrà ricorrere al tribunale, il cui giudizio sarà inappellabile.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 26 aprile 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pettorano sul Gizio (Aquila).

SIRE!

Le indagini recentemente compiute sulla Amministrazione comunale di Pettorano sul Gizio hanno accertato la persistenza degli abusi e degl'inconvenienti, rilevati dall'inchiesta del 1912 e a suo tempo contestati agli amministratori.

Non essendo stati presentati i conti degli esercizi finanziari successivi al 1910 e non avendo ancora avuto luogo, da parte del Consiglio, l'esame di quelli degli esercizi precedenti fino al 1908, non è possibile un esatto accertamento della situazione finanziaria.

Per la mancanza di una regolare contabilità e per il ritardo nella compilazione dei ruoli, cui l'anno scorso occorse provvedere di ufficio, sono venute a mancare le risorse indispensabili alla cassa comunale, tanto che da tempo, e sin anche dal luglio 1913 sono rimasti inestinti numerosi mandati di pagamento.

La gestione del dazio consumo è tenuta in economia senza la necessaria autorizzazione da parte del Consiglio comunale, il quale non fu chiamato a provvedere in proposito, dopo che riuscirono deserte le aste relative all'appalto per il triennio 1913-915.

Neglette sono le condizioni igieniche dell'abitato e trascurata è la manutenzione delle strade interne e di quelle campestri, per la quale non si sono neppure erogate le somme previste in bilancio.

Il cimitero è stato lasciato in una condizione di abbandono, incompatibile con le esigenze dell'igiene e della polizia mortuaria, mancando persino i tetti, che sono rovinati da tre anni.

Non si conservano, ma si disperdono gli atti relativi alle contravvenzioni, dopo che esse sono state definite mediante amichevoli componimenti; non sono tenuti al corrente i registri relativi al catasto e quello di popolazione e manca l'elenco dei poveri.

Vacante è la carica di sindaco sin dal novembre 1913 e assai ridotto il numero dei consiglieri sui venti assegnati, in dipendenza non solo delle vacanze verificatesi, in numero di due, per causa di morte, ma altresì delle dimissioni presentate da cinque consiglieri, sulle quali però non è ancora intervenuta alcuna pronuncia, e delle continue assenze di due altri, l'uno dei quali, sebbene eserciti le funzioni di assessore anziano, non risiede nel Comune e l'altro è emigrato.

Urge porre riparo ai mali del passato e stabilire le condizioni per il regolare funzionamento della pubblica azienda e per la soluzione delle questioni di maggiore momento per il Comune, come quelle concernenti la costruzione dell'edificio scolastico, la condutura dell'acqua potabile alle case sparse, il completamento delle fogne, la sistemazione delle strade.

Anche secondo il parere del 24 aprile corrente del Consiglio di Stato, è all'uopo indispensabile lo scioglimento di quel Consiglio comunale, e vi provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pettorano sul Gizio, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Ottavio Roseti è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto del 3 maggio 1914:

Sono stati nominati in virtù del Regio patronato:

Ciampolini sac. Donato, alla cappellania curata di San Leopoldo in Vada, comune di Rosignano Marittimo.

Casini sac. Edoardo, alla parrocchia di Santa Maria all'Impruneta, frazione del comune di Galluzzo.

De Antoniis sac. Vincenzo, alla parrocchia di San Flaviano in Basciano (Teramo).

Con Sovrana determinazione del 3 maggio 1914:

È stata autorizzata la concessione del Regio placet:

alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Costantino De Santis è stata conferita la prebenda canonicale Papaleone Bucciali nel capitolo cattedrale di Civitacastellana;

alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Giuseppe D'Agata è stato conferito il canonicato decanale nel capitolo cattedrale di Catania;

alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Gaetano Musumeci è stato conferito il canonicato tesorierale nel capitolo cattedrale di Catania;

alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Nicola Fasoli è stato conferito canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Anglona e Tursi.

alla bolla vescovile, con la quale accettandosi la rinuncia alla parrocchia di San Stefano in Bosco emessa dal sacerdote Sante Maltoni, gli è stata assegnata sulle rendite beneficiarie la pensione vitalizia di annue lire 600;

al decreto vescovile, con il quale, accettandosi la rinuncia del sacerdote Vittorio Guadagni alla parrocchia dei SS. Sisto e Martino in Vellano, gli è stata assegnata sulle rendite beneficiarie una pensione annua vitalizia di lire 400.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

1ª *pubblicazione per rettifiche d'intestazione.*

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	135978	717 50	Aventi diritto alla eredità testamentaria di Mattei Giuseppe, fu Michele di Torino con usufrutto a favore di Mattei *Vincenzo* fu Giuseppe	Intestata come contro, con usufrutto a favore di Mattei *Onorato-Vincenzo* fu Giuseppe
»	185577	70 —		
»	85855	7 50	Dionisio Vincenzo fu *Michele* domiciliato in Trani (Bari)	Dionisio Vincenzo fu *Nicola* ecc. come contro
»	187520	42 —	Gariglio *Natalina* fu Ferdinando, minore, sotto la patria potestà della madre Pezzana *Giuseppa-Luigia-Maria*, domiciliato a Torino	Gariglio *Maria-Giuseppa-Elisabetta-Cattarina-Natalina* fu Ferdinando minore, sotto la patria potestà della madre Pezzana *Giuseppa-Luigia-Maria* o *Maria-Giuseppa-Luigia*, ecc. come contro
»	210613	17 50	Ferrero Annibale, *Riccardo*, Massimo e Margherita di Paolo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Montemagno (Alessandria)	Ferrero Annibale, *Leonida-Leandro-Riccardo*, detto *Riccardo* Massimo e Margherita di Paolo minori, ecc. come contro.
»	554511	91 —	Di Mauro *Antonietta* fu Alfonso moglie di *Iovane* Aniello fu Nicola, domiciliata a Vietri sul Mare (Salerno)	Di Mauro *Mariantonia* fu Alfonso, moglie di *Iovane* o *Iovine* Aniello fu Nicola, ecc., come contro
5 %	1113547	315 —	Lastrucci *Lavinia* di Enrico, nubile, domiciliata a Torino	Lastrucci *Giacinta-Lavinia-Rosa* di Enrico ecc. come contro
3.50 %	423193	938 —	Tedeschi *Anna* fu Nicola nubile, dom. in Salerno	Tedeschi *Marianna* fu Nicola ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 giugno 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 giugno 1914, in L. 100,35.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

15 giugno 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	97.43 24	95.68 24	95.85 36
3.50 % netto (1902)	96.84 06	95.09 06	95.26 18
3 % lordo	63.25 —	62.05 —	62.74 89

CONCORSI

IL MINISTRO

PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il R. decreto 11 gennaio 1912, che approva il regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dell'agricoltura, industria e commercio;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a sei posti di segretario di 4ª classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio con lo stipendio annuo di L. 2000.

Di tali posti, cinque saranno assegnati appena approvato l'esito del concorso, il sesto verrà assegnato al verificarsi della relativa vacanza nel ruolo.

Art. 2.

Gli aspiranti devono far pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Divisione 1ª), non più tardi del 31 luglio 1914, le loro domande in carta da bollo da una lira, corredate dei documenti indicati qui appresso:

1° atto o certificato di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, per i concorrenti nati fuori della provincia di Roma, dal quale risulti che il concorrente, alla data del presente decreto, abbia compiuto il 18° e non oltrepassato il 30° anno di età;

2° certificato di sana e robusta costituzione fisica, rilasciato da un medico civile o militare, e legalizzato, secondo i casi, dal sindaco o dalla competente autorità medica militare, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

3° certificato di cittadinanza italiana, tenuto conto del disposto dell'art. 3 della legge sullo stato degli impiegati civili (testo unico)

4° certificato di soddisfatto obbligo di leva militare, o d'iscrizione nelle liste di leva, qualora la classe del concorrente non sia stata ancora chiamata;

5° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune dove il concorrente ha il suo domicilio o l'abituale residenza, legalizzato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

6° certificato generale rilasciato dal casellario giudiziale, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

7° diploma originale o certificato autentico di laurea in giurisprudenza o in scienze economiche e commerciali, ovvero il diploma finale della scuola di scienze sociali di Firenze.

Non saranno ammessi al concorso coloro che facessero riferimento a documenti esistenti presso altre Amministrazioni o che inviassero documenti irregolari.

I concorrenti che già fossero impiegati dello Stato, sono esonerati dal presentare i documenti di cui ai numeri 3°, 4°, 5° e 6°; essi però sono tenuti a presentare un certificato, rilasciato dall'Amministrazione dalla quale dipendono, comprovante la loro appartenenza all'amministrazione stessa.

Ciascun concorrente dovrà, nella domanda d'ammissione al concorso, indicare chiaramente l'indirizzo ove dovranno farsi pervenire le necessarie comunicazioni.

Art. 3.

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie in conformità degli annessi programmi:

Lingua francese; geografia commerciale; diritto amministrativo; diritto civile; diritto commerciale; economia politica e legislazione sociale; statistica.

Essi sono orali per tutte le materie, scritti per la lingua francese e per tre delle altre materie, eccettuata la geografia commerciale.

I concorrenti hanno facoltà di sostenere anche prove scritte e orali in lingua tedesca o inglese.

Gli esami si daranno in Roma in giorno ed in luogo da stabilirsi.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 31 maggio 1914.

Il ministro
CAVASOLA.

PROGRAMMA DI ESAME.

Geografia commerciale.

Italia. — Ricchezze minerarie dell'Italia — Le altre industrie estrattive e specialmente la pesca — Agricoltura e industrie agricole e forestali — Principali industrie manufattrici — Centri di produzione e di consumo.

Commercio interno ed estero — Vie di comunicazione — Navigazione e porti — Notizie speciali sui porti più importanti d'Italia e sui porti esteri loro concorrenti — Emigrazione e correnti emigratorie — Colonie commerciali dell'Italia.

Stati principali d'Europa, d'America e delle altre parti del mondo. — Cenni sulle loro condizioni economiche, sulle loro produzioni agrarie e manufatturiere, sul loro commercio e sui rapporti commerciali coll'Italia e coi paesi esteri nostri concorrenti.

Diritto amministrativo.

Lo Stato e i suoi uffici.

Divisione dei poteri.

Potere legislativo.

Potere esecutivo — Organamento generale del potere esecutivo — Il Re, i ministri, l'ordine giudiziario, la forza pubblica, le Amministrazioni governative centrali e provinciali, i corpi elettivi locali.

Governo centrale — Consiglio dei ministri — Ministeri, loro ordinamento, loro principali attribuzioni — Corte dei conti e suo ufficio costituzionale, amministrativo e contenzioso — Consiglio di Stato e altri corpi consultivi dello Stato (Consiglio superiore dei lavori pubblici, della pubblica istruzione, di sanità, di marina, delle miniere, del commercio e dell'industria, dell'agricoltura, ecc.).

Contenzioso amministrativo e conflitti d'attribuzione.

Giurisdizioni speciali e giustizia amministrativa.

Diritti, doveri e responsabilità dei pubblici ufficiali.

Discentramento amministrativo.

Azione governativa locale — Prefetture, Intendenze di finanza, altri uffici (giudiziari, militari, amministrativi, tecnici, finanziari, marittimi) che attuano l'opera dello Stato nei vari luoghi.

Provincia e Comune — Costituzione e attribuzione del Consiglio provinciale e comunale, della Deputazione provinciale, del sindaco e della Giunta municipale — Giunta provinciale amministrativa — Ingerenza governativa nell'Amministrazione dei Comuni e delle Provincie.

Patrimonio dello Stato e principali disposizioni intorno alla sua amministrazione — Legge di contabilità dello Stato — Demanio pubblico — Sistema tributario dello Stato e dei Corpi locali — Monopoli esercitati dallo Stato — Principali disposizioni sul debito pubblico.

Principali disposizioni legislative ed istituti che hanno attinenza con l'agricoltura — Bonificamenti, irrigazioni — Incoraggiamenti che lo Stato dà all'agricoltura — Comizi agrari — Scuole agrarie — Caccia e pesca — Boschi — Miniere.

Espropriazione per causa d'utilità pubblica — Principî fondamentali concernenti le opere pubbliche terrestri e marittime (strade, porti, ecc.), ed in modo particolare la costruzione e l'esercizio delle strade ferrate — Posta e telegrafo.

Reggimento delle industrie e dei commerci — Proprietà industriale e letteraria — Tariffe doganali, punti franchi, trattati di commercio — Camere di commercio — Pesi e misure, e saggio e marchio dei metalli preziosi — Scuole professionali.

Principî della legislazione concernente le opere pie e la sanità pubblica.

Diritto civile.

Diritti reali.

Diritti reali in generale — Teoria delle cose e dei beni — Distinzioni delle cose — Beni immobili e mobili — Dei beni relativamente alle persone cui appartengono — Enumerazione dei diritti reali — Proprietà (concetto e definizione, contenuto del diritto di proprietà) — Proprietà letteraria ed artistica — Limitazioni del diritto di proprietà — Condominio.

Modi d'acquisto della proprietà (occupazione, accessione).

Usufrutto, uso e abitazione.

Servitù in generale — Distinzioni — Servitù personali — Servitù reali — Servitù legali — Modi di stabilimento, esercizio; modi d'estinzione delle servitù.

Enfiteusi — Superficie.

Diritti reali di garenzia (pegno, privilegi, ipoteca).

Trascrizione.

Del possesso (concetto, teorie principali, ordinamento secondo il nostro Codice, azioni che lo tutelano).

Diritti di obbligazione.

Del negozio giuridico e dell'obbligazione in generale — Obbligazioni naturali e civili — Obbietto dell'obbligazione — Fonti delle obbligazioni — Dei contratti — Classificazione dei contratti — Requisiti della validità (capacità, consenso, oggetto, causa) — Effetti dei contratti — Interpretazione dei contratti — Dei quasi contratti — Dei delitti e dei quasi delitti (danno, responsabilità indiretta).

Diverse specie di obbligazioni (condizionali, a termine, modali, alternative) — Obbligazioni in solido — Obbligazioni divisibili ed indivisibili — Obbligazioni con clausole penali.

Effetti delle obbligazioni (caso, colpa, risarcimento di danni).

Azione surrogatoria — Azione revocatoria.

Estinzione delle obbligazioni — Pagamento — Pagamento con

surrogazione — Imputazione dei pagamenti — Novazione — Rimessione del debito — Compensazione — Confusione — Perdita della cosa dovuta — Azioni di nullità o di rescissione.

Prova delle obbligazioni e della loro estinzione (Atto pubblico — Scritture private — Atti di ricognizione — Prova testimoniale — Presunzioni — Confessione delle parti — Giuramento).

Contratti speciali. — Compra vendita — Permuta — Contratto di locazione — Mezzadria, masseria o colonia — Locazione a soccida — Contratto di Società — Mandato — Transazione — Costituzione di rendita — Contratto vitalizio — Comodato — Mutuo — Deposito — Sequestro — Anticresi — Fideiussione.

Diritto commerciale.

Determinazione degli atti di commercio.

Persone commercianti — Divieti ed incapacità di commerciare.

Dei doveri dipendenti dalla qualità di commerciante e specialmente della tenuta dei libri di commercio.

Agenti intermediari del commercio — Disposizioni speciali che li riguardano.

Istituti ausiliari del commercio (Camere di commercio — Borse — Stanze di compensazione — Magazzini generali — Fiere e mercati — Consolati, ecc.).

Società commerciali — Loro specie e caratteri essenziali — Forma e requisiti dei contratti — Costituzione — Rapporti interni ed esterni — Modi di scioglimento — Liquidazione — Norme speciali circa le Società cooperative — Differenza tra le Società commerciali e le civili — Condizioni sotto le quali le Società estere possono operare nel Regno.

Associazioni in partecipazione e di assicurazione mutua.

Obbligazioni commerciali, della prova delle obbligazioni, della rinnovazione e rivendicazione di titoli al portatore.

Del mutuo commerciale in genere e delle sue differenze dal civile.

La cambiale — Duplice specie di cambiali, loro requisiti essenziali, duplicati e copie; cambiali nulle o false, in tutto o in parte; cambiali smarrite — La girata e i suoi effetti — Guarentigie per la esecuzione dell'obbligazione cambiaria: accettazione ordinaria e straordinaria; regresso per cauzione; avallo; la solidarietà cambiaria — Il pagamento della cambiale, diretto, per regresso, giudiziale, o per rivalsa.

L'ordine in derrate e in che diversifica dalla cambiale.

L'assegno bancario o *check.*

Vendita commerciale: come si differenzi dalla civile; sue regole generali.

Dei contratti di Borsa specialmente a termine.

Del riporto: natura ed effetti di questo contratto.

Nozione economica e giuridica del conto corrente — Apertura e tenuta, effetti e liquidazione del conto corrente.

Del mandato commerciale — Sua forma; regole generali; differenze dal mandato civile — Institori e rappresentanti, commessi e loro specie.

Della Commissione.

Del contratto di trasporto — Forma; regole generali; norme proprie dei trasporti per via ferrata.

Assicurazioni terrestri — Concetto; forma del contratto — Assicurazione contro i danni; sue varie specie — Assicurazioni sulla vita.

Del pegno commerciale in genere, e come diversifichi dal civile.

Del deposito di merci e derrate in magazzini generali — Fedi di deposito; note di pegno; vendita delle cose depositate.

Del fallimento — Prescrizioni essenziali circa la cessazione dei pagamenti — Dichiarazione del fallimento e suoi effetti rispetto alla persona, ai beni ed agli atti del fallito, e rispetto ai creditori — Amministrazione del fallimento — Verificazione dei crediti; stato di unione dei creditori; diversa natura dei loro diritti — Liquidazione dell'attivo; rivendicazioni — Ripartizione dell'attivo e chiusura del fallimento — Moratorie — Concordato — Disposizioni speciali ai fallimenti di Società commerciali — Riabilitazione dei falliti — Reati attinenti al fallimento — Piccoli fallimenti e concordato preventivo.

Economia politica e legislazione sociale.

1) Economia politica.

Definizione dell'economia politica — L'economia politica come scienza — I metodi dell'economia politica.

I. La produzione della ricchezza:

Fattori della produzione — La natura; il lavoro; il capitale — La divisione del lavoro.

La produzione in grande e la produzione in piccolo — La grande e la piccola coltura — La cooperazione agricola.

La legge del reddito decrescente e la legge del reddito crescente.

Il principio della popolazione.

Lo sviluppo del capitale materiale — Il risparmio.

Classificazione delle industrie — La industria agraria — La industria manifatturiera — La industria commerciale.

II. La distribuzione della ricchezza:

Concetto della distribuzione.

L'istituto della proprietà privata.

La proprietà della terra e la indennità per la espropriazione — Contratti per la locazione delle terre.

Il salario e le teorie sul salario — I salari relativi — Gli effetti della legge e della consuetudine sui salari.

Il profitto.

La rendita economica.

III. Lo scambio:

Il valore di scambio e il prezzo.

I mercati.

La domanda e l'offerta.

Il costo di produzione in relazione al valore.

Effetti delle alterazioni nella domanda e nella offerta sopra i valori normali.

I valori di monopolio.

Il costo di produzione in relazione ai salari ed ai profitti.

La rendita in relazione al valore.

Definizione e funzione della moneta — Sistemi monetari — Monometallismo e bimetallismo — La legge di Gresham e le sue applicazioni — La teoria quantitativa della moneta — I surrogati della moneta.

Il credito — Le Banche di emissione — Le Banche di deposito e sconto — Altre funzioni del credito (credito immobiliare, edilizio, fondiario, agrario, ecc.).

Il saggio dell'interesse e il saggio dello sconto.

Il commercio internazionale — Confronto del commercio estero col commercio interno.

I cambi esteri.

La teoria del commercio internazionale.

IV. La funzione economica dello Stato:

I metodi e i limiti dell'ingerenza dello Stato.

Le spese e le entrate nella pubblica Amministrazione.

Carattere e definizione dell'imposta — Classificazione delle imposte — Incidenza delle imposte.

Tributi sulla rendita e sulla terra — Imposte sui profitti e sul capitale — Imposte sui consumi.

Carattere delle spese pubbliche.

La finanza locale.

Credito pubblico e debito pubblico — La teoria dei prestiti pubblici.

II) Legislazione sociale.

Concetto generale e limiti della legislazione sociale.

Lavoro delle donne e dei fanciulli.

Contratto di lavoro — Lavoro nelle risaie — Riposo festivo — Orario di lavoro — Pagamento dei salari.

Probiviri nell'industria e nell'agricoltura.

Uffici di collocamento.
Organizzazioni operaie.
Consiglio del lavoro ed Ufficio del lavoro.
Cooperazione agricola e di produzione e lavoro.
Case popolari.
Protezione degli operai all'estero.
Prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni del lavoro.
Concetto generale e caratteri distintivi delle assicurazioni sociali.
La funzione e il contributo dello Stato nelle assicurazioni sociali.
Assicurazione libera e assicurazione obbligatoria.
Assicurazione contro le malattie — Assicurazione per la invalidità e la vecchiaia — La Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.
Assicurazione contro gl'infortuni del lavoro — Organi che la esercitano — La Cassa Nazionale di assicurazione per gl'infortuni del lavoro.
Assicurazione contro la disoccupazione.
Assicurazione per la maternità.

Statistica.

Concetto della statistica — Oggetto — Limiti — Attinenze con le altre discipline — Sua importanza scientifica e pratica, specialmente ai giorni nostri e con gli attuali ordinamenti politici.

Cenni sull'ordinamento amministrativo della statistica, specialmente in Italia.

Del metodo statistico in generale — Il dato statistico e suoi caratteri essenziali — Rilevamento indiretto, o puramente induttivo, dei dati — Rilevamento diretto; quali dati sieno da raccogliersi, quando, in qual modo e da chi.

Spoglio ed aggruppamento dei dati — Modi diversi di eseguire lo spoglio; loro vantaggi ed inconvenienti rispettivi.

Verificazione dei dati — Critica esterna dei dati — Critica interna o delle fonti.

Elaborazione dei dati — Dati primitivi, o serie numeriche — Determinazione del valore più probabile dei dati; limiti degli errori — Dati derivati, o valori medi e valori proporzionali.

Comparazione dei dati derivati — Varie maniere di comparazione; da tempo a tempo, da luogo a luogo, ecc. — Cenni sui Congressi internazionali di statistica e sulla statistica internazionale comparata.

Determinazione dei risultati — Cause che possono influirvi: come si distinguano e in qual senso agiscano — Leggi statistiche e loro carattere.

Esposizione dei risultati — Tabelle statistiche — Figurazioni grafiche; loro forme ed importanza.

Statistica del territorio — Esposizione dei principali elementi statistici che vi si riferiscono e rispettiva loro importanza.

Statistica della popolazione — Nozioni degli elementi statistici da considerarsi — Popolazione nel suo stato, o modo di essere, a un momento dato, e nel suo movimento, cioè nelle variazioni alle quali va soggetta.

Stato della popolazione — Censimenti e loro metodi — Norme principali seguite nel censimento italiano — Popolazione di fatto e di diritto e rispettiva importanza — Popolazione relativa, cioè in rapporto all'estensione territoriale e suo vario accentramento — Classificazione della popolazione secondo il sesso, lo stato civile e l'età; speciale importanza economica di quest'ultimo elemento — Altre distinzioni importanti, nell'ordine fisico, intellettuale ed economico.

Movimento intrinseco della popolazione — Nascite, matrimoni, morti; principali relazioni e circostanze da considerarsi in questi fatti demografici — Mortalità e vitalità in particolare — Ordine o legge della mortalità — Vita media e vita probabile — Nozioni sulle ta-

Movimento estrinseco della popolazione — Correnti di circolazione all'interno — Emigrazione per e da paesi stranieri; specie diverse di emigrazione.

Registri di popolazione o anagrafici — Uffici ed utilità loro, ostacoli che incontra la loro regolare tenuta.

Statistica intellettuale o della cultura — Principali elementi da aversi in considerazione.

Statistica morale — Concetto — Ordine dei fatti onde può ricavarsi — Limiti.

Statistica economica — Materia e partizioni supreme delle statistiche della produzione, della circolazione, della ripartizione e del consumo.

Statistica politica — Sue divisioni principali e materia di esse.

Cenno sulla storia della statistica.

Lingua francese.

Lettura e relativa traduzione — Discorso famigliare (prova orale).
Versione dall'italiano (prova scritta).

Lingua inglese o tedesca (facoltativa).

Lettura e relativa traduzione (prova orale).
Versione in italiano (prova scritta).

Il ministro
CAVASOLA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 15 giugno 1914

Presidenza del presidente **MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.10.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Domanda del senatore Levi in seguito alla sua interpellanza al ministro della guerra.

LEVI ULDERICO. Chiede venia al Senato se è obbligato per la terza volta a ritornare su di un doloroso fatto.

Il ministro della guerra, rispondendogli nella seduta precedente, fu preciso ed esatto nel dare comunicazione di quanto sapeva fino a quel momento; ma si riservò di rispondere esaurientemente, quando gli fossero pervenute tutte le altre notizie necessarie.

Interpretando il desiderio di molti senatori, prega il ministro di voler dare, se può, la risposta promessa.

GRANDI, ministro della guerra. Dichiara che, in seguito alle notizie ricevute posteriormente, è stato firmato da S. M. il Re il decreto che colloca in disponibilità il generale Agliardi, salvo ulteriori provvedimenti.

LEVI ULDERICO. Con vero dolore prende atto delle dichiarazioni del ministro, che ringrazia.

Presentazione di una relazione.

DE VICO. Presenta la relazione al disegno di legge:
« Sanzioni penali e disciplinari per i militari del corpo R. equipaggi in congedo illimitato ritardatari o mancanti alla chiamata alle armi per istruzione ».

Svolgimento della [illegible]

navigazione interna della valle Padana a norma della legge 2 gennaio 1910; che i comitati lombardi veneti attendono e reclamano, nonchè la ricognizione legale del Consorzio per la costruzione e l'esercizio del porto di Pavia.

ARNABOLDI. Ringrazia il ministro di avere accettata la domanda d'interpellanza.

Ricorda che nel giugno del 1912 egli ebbe già ad occuparsi in Senato della navigazione interna, e che la proposta del ministro dei lavori pubblici fu che il Governo attendeva la risoluzione di alcune questioni che erano in studio, e che se ne sarebbe occupato in modo speciale, avendo molto a cuore la navigazione interna.

Egli prese atto di tale dichiarazione sperando che presto sarebbero stati iniziati i lavori; però per tutto l'anno scorso nulla si fece ed il ministro dei lavori pubblici in un colloquio privato gli dichiarò essere necessario di ristudiare la questione.

Deve dolorosamente constatare che dalla costituzione del Regno d'Italia è stata completamente abbandonata la navigazione fluviale, mentre per l'innanzi vaporetti del Loyd austriaco giungevano fino a Pavia.

Accenna alle principali disposizioni della legge 2 gennaio 1910, rilevando che le prime spese per rendere navigabili i fiumi spettano al Governo, e cita un ordine del giorno della sezione di Milano della Lega Navale, col quale si fanno voti affinchè il Governo inscriva nel bilancio le somme necessarie a ripristinare o a mantenere le attuali vie navigabili, ora in deplorevole stato.

Ma, nonostante i vari reclami, in quattro anni non si è iniziato alcun lavoro, all'infuori di qualche opera di lieve importanza; e di ciò non va data colpa all'attuale ministro dei lavori pubblici.

Parve anzi che il Governo, dopo presentato il desiderato progetto di legge, si fosse disinteressato della sua applicazione, mostrandosi quasi pentito dell'opera sua; e a chi muoveva lagnanze del ritardo nell'inizio dei lavori, esso rispondeva che il ritardo dipendeva dalla mancanza del regolamento per l'applicazione della legge, per presentare il quale il Governo aveva cinque anni di tempo.

Fa rilevare che tale regolamento non era assolutamente necessario per dar principio ai lavori e che ci sono leggi, come quella sul Magistrato alle acque, che, anche senza regolamento, hanno trovato la loro applicazione senza dar luogo ad inconvenienti.

In seguito ad un invio di numerose petizioni del Consorzio di Pavia, il ministro dei lavori pubblici, con una lettera del 26 novembre 1912, comunicava di avere deliberato l'istruttoria per la costruzione del porto Ticino.

In questo frattempo un Comitato promotore lombardo-veneto, costituito dagli enti della città di Venezia e Milano, ideò un nuovo canale da Cremona a Porto Ceresio, che tagliava fuori completamente Pavia.

Il ministro dei lavori pubblici dinanzi a questo nuovo progetto, arrestò gli studi del progetto precedente; ma sono passati quattro anni e non si ebbe più notizia nè dell'uno nè dell'altro.

Il Comitato promotore, nel sostenere il suo progetto, diceva che non si può parlare di navigazione interna vantaggiosa se la portata dei natanti non raggiunga almeno le 600 tonnellate.

Ma l'oratore fa rilevare che negli altri paesi di Europa, nei quali la navigazione è sviluppata più che da noi, e da molto maggior tempo, tale portata non è stata mai raggiunta, se si eccettui la Germania, per la navigazione del Reno; eppure il traffico ha dato dappertutto utili risultati. Non può quindi spiegarsi perchè in Italia non si possa iniziare la navigazione se non con natanti di 600 tonnellate.

Il Comitato stesso poi vuole quel canale speciale, asserendo che con esso si risparmierebbero 60 chilometri di navigazione, con una vori, va tenuto anche conto che tali lavori possono dar luogo a questioni e a liti di non lieve importanza.

L'oratore non intende combattere a priori il progetto; ma ritiene che sarebbe meglio parlarne a navigazione sperimentata, quando le condizioni del traffico fossero migliori di quelle attuali, e perchè anche il bilancio dei lavori pubblici attualmente si trova impegnato in molti lavori. Del resto, anche per le ferrovie si andò per gradi; non si costruirono subito i doppi binari; ma si cominciò con i lavori più necessari; e soltanto di mano in mano che il traffico aumentava i lavori si sono andati svolgendo. Altrettanto dovrebbe farsi per la navigazione interna.

La ragione, per cui quel Comitato escludeva il passaggio del canale per Pavia, era la mancanza di fondali sufficienti alla navigazione, oltre al maggior percorso che si sarebbe richiesto.

Certo tale mancanza, se la navigazione deve essere fatta con natanti di 600 tonnellate, può essere giustificata; ma il tonnellaggio deve essere minore, anche perchè altrimenti non sarebbero sufficienti alla navigazione nemmeno i canali lagunari; del resto la lamentata deficienza di fondali non è quale dal Comitato lombardo-veneto si asserisce.

L'oratore ha citato questi dati per dimostrare che mediante dragaggi ben fatti si possono raggiungere due metri di fondale.

Insiste però nel ritenere che natanti così grandi non sono atti alle speciali condizioni della rete navigabile della Valle Padana.

E passa ad un'altra questione, quella che si riferisce ad un'osservazione fatta dal Comitato lombardo, il quale sostiene, a ragione, che non conviene rifare tutto il naviglio, perchè questa opera non compenserebbe le ingenti spese che essa richiede; mentre si potrebbe con la sola spesa di due milioni provvedere alle opere necessarie al naviglio di Pavia, compresa la darsena da costruirsi a Milano, risparmiando la costruzione del canale di Lodi.

Si otterrebbe così il medesimo quantitativo di tonnellaggio di trasporto.

Tutto considerato, sarebbe meglio aspettare a fare queste opere quando saremo in condizioni finanziarie meno disagiate, e servirsi intanto, per la navigazione del Po, con opportune opere.

Concludendo dice che il Governo deve assecondare le iniziative del commercio locale, quando esse sono in armonia coi grandi interessi economici del paese (Approvazioni).

CADOLINI. Ricorda che la legge del 1865 poneva a carico dello Stato tutte le opere riguardanti la navigazione interna.

Invece la legge 1910 determinò che queste opere fossero in parte a carico dello Stato e in parte a carico delle Provincie e dei Comuni, non comprendendo come certe opere hanno carattere di utilità per l'intiera nazione.

Rileva che la navigazione dal mare al Lago Maggiore servirebbe a trasportare le merci povere da tutto il nostro litorale orientale ai piedi del San Gottardo e del Sempione, e sarebbe fonte di grandissima ricchezza.

L'opera dovrebbe essere fatta gradatamente.

Osserva che vi sono certo delle difficoltà, ma, con lavori progressivi, si potrebbe ottenere il fondale necessario. E a riguardo di simili lavori cita ciò che si è fatto in Olanda.

Ricorda il modo indicato per raggiungere questo scopo dalla Commissione del 1905.

Dimostra che il progetto del Comitato Milano-Venezia non risponde allo scopo, mentre basterebbe provvedere alla sistemazione del canale di Pavia e del Naviglio grande.

Invita il ministro a studiare il problema del congiungimento mediante la navigazione fluviale del litorale marino col lago Maggiore ed a ritenere che quest'opera deve essere fatta a spese del Governo, perchè tornerà utile a tutto il litorale ed alla Sicilia; ne risentirebbe anche vantaggio la nuova Colonia libica.

Confida che il Ministero vorrà tener conto degli incoraggiamenti

gazione del Po il Governo deve dedicare cure speciali, e infatti il Ministero dei lavori pubblici negli ultimi anni, cioè da quando si è cominciato a discutere di quest'importante problema, ha cercato di migliorare le condizioni della navigabilità della valle Padana con molteplici opere.

Riconosce che non piccolo impulso potrebbe essere dato alla navigazione interna con i lavori che sono stati richiesti dalle Camere di commercio di Milano e di Pavia per una via Milano-Venezia.

Ma questa domanda involve problemi di ordine amministrativo e tecnico, che il Ministero ha cura di studiare sollecitamente, come già ebbe a dichiarare alla Camera dei deputati d'accordo col ministro del tesoro.

Assicura che nell'esame di tale domanda si terrà conto delle osservazioni fatte dai senatori Arnaboldi e Cadolini.

Essa si riferisce ad un progetto di massima, per il quale furono la prima volta previsti 50,000,000, che poi, in seguito ad aggiunte, si fecero ascendere a circa 70.

Da un esame tecnico preliminare si è veduto che l'opera sarebbe di grandissima utilità, ma sono necessari nuovi studi.

Qualunque soluzione sarà data al problema, è certo che Pavia verrà ad avvantaggiarsi dalla nuova via fluviale Milano-Venezia.

E parla del Consorzio dei tre enti che fecero domanda per la costruzione di un porto sul Ticino a Pavia.

Da una prima istruttoria la domanda fu trovata accettabile; ma, se si è atteso troppo a prendere una risoluzione, ciò fu perchè mancava il regolamento alla legge 1910. Ora tale regolamento venne terminato in principio dell'anno in corso.

Solleciterà l'istruttoria, e farà in modo che rapidamente vengano compiuti gli atti ulteriori.

Vedrà anche se, per abbreviare, sarà possibile, d'accordo col ministro del tesoro, che il contributo dello Stato per rimborsare gli enti locali sia dato nel più breve tempo.

Ringrazia il senatore Arnaboldi di avere richiamato la sua attenzione anche sulla domanda per il porto di Pavia. È lieto della iniziativa locale e sarà sua premura assecondarla ed agevolarla.

CADOLINI. La linea di navigazione, della quale ha parlato, era già in esercizio prima del 1859.

Richiama l'attenzione del ministro sui provvedimenti indicati da lui e specialmente sulle opere di sistemazione del Po.

ARNABOLDI. Prende atto delle dichiarazioni del ministro; ma si aspettava una risposta più esplicita.

Ricorda che da quattro anni si attende, e si augura che gli studi non si prolunghino come per il passato.

Domanda se il ministro ha voluto parlare del regolamento generale, oppure di un regolamento speciale per il porto di Pavia.

È necessario che il Consorzio per il porto di Pavia sia riconosciuto dal Governo il quale deve avervi la sua rappresentanza.

Ricorda il desiderio dell'abbandono del canale di Lodi, a vantaggio della navigazione interna e nell'interesse dell'economia nazionale.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Curerà che nel più breve tempo venga presa una risoluzione di massima, rilevando che bisogna superare difficoltà tecniche.

Non occorre alcun provvedimento speciale per il riconoscimento del consorzio di Pavia; difficoltà burocratiche non vi saranno e, quanto ai fondi, ripete che curerà che il contributo dello Stato per le opere sia dato possibilmente in pochi anni.

PRESIDENTE. L'interpellanza è esaurita.

Discussione del disegno di legge: « Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-914 » (n. 65).

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

CARAFA D'ANDRIA, relatore. Richiama l'attenzione del ministro [illegible] della Commissione di finanze, di cercare che la previsione delle spese sia fatta in modo che le maggiori assegnazioni non superino il primo stanziamento.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Trova giustissima la raccomandazione e da parte sua deve dichiarare che, nel limite del possibile, ha sempre cercato per il passato di conformarvisi.

Dalla rinnovazione della raccomandazione della Commissione di finanze trarrà incoraggiamento per invitare il ministro del tesoro a consentire a stanziamenti sufficienti per impedire la rinnovazione del caso.

CARAFA D'ANDRIA, relatore. A nome della Commissione di finanze ringrazia il ministro e prende atto della dichiarazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

L'articolo unico del progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto di due disegni di legge.

D'AYALA VALVA, segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Assegnazione straordinaria di L. 29.354,26 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-914 per provvedere al pagamento di indennità arretrate spettanti a taluni funzionari diplomatici (n. 67);

Assegnazione straordinaria di L. 70.000 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1914-915 per spese ed assegni spettanti al commissario ed al personale italiano addetto alla Commissione internazionale di controllo per l'Albania (n. 68).

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti riguardanti gli applicati delle Amministrazioni militari dipendenti, gli ufficiali d'ordine dei magazzini militari e gli assistenti del genio militare » (n. 69).

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione sono approvati i primi due articoli.

LAMBERTI, relatore. All'art. 3, ricorda che nell'Ufficio centrale furono fatte osservazioni sull'articolo; ma esso riproduce quello che è nella legge sullo stato dei sottufficiali. Ne dimostra la necessità.

L'art. 3 è approvato e, senza discussione, sono approvati gli altri articoli del progetto di legge.

LAMBERTI, relatore. Riferisce sulle petizioni. Di queste una sola è da prendere in considerazione, quella degli applicati dell'Amministrazione centrale.

Spera che il ministro vorrà dichiarare che la posizione di tali applicati verrà tutelata nel miglior modo possibile.

Le altre petizioni tenderebbero ad ostacolare l'approvazione del progetto di legge.

GRANDI, ministro della guerra. Dichiara che è suo intendimento di presentare, alla ripresa dei lavori parlamentari, un disegno di legge per la sistemazione degl'impiegati d'ordine dell'Amministrazione centrale.

Si varrà della facoltà concessagli dall'art. 7, subordinatamente alle disponibilità dei fondi, e alle esigenze del servizio; e spiega come si regolerà per i soprannumeri.

Spera che queste spiegazioni abbiano rassicurato il relatore e l'Ufficio centrale, e raccomanda l'approvazione del disegno di legge, che va a vantaggio di una benemerita e numerosa classe di impiegati.

LAMBERTI, relatore. Anche a nome dell'Ufficio centrale ringrazia il ministro delle dichiarazioni fatte, e raccomanda al Senato l'approvazione del disegno di legge.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Beneventano al ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intenda di

prendere affinchè la bonifica del lago di Lentini venga eseguita.

BENEVENTANO. Dopo aver ricordato le origini del lago di Lentini, e le varie vicende della regione circostante, parla del primo progetto per la bonifica del lago stesso, e promosso dalla iniziativa privata.

Ma poi venne la legge sulle bonifiche, e l'azione privata dovette cedere alle disposizioni della legge, la quale stabiliva la costituzione del Consorzio per la bonifica. Tale opera fu classificata fra quelle di 1ª categoria, e per iniziativa di un ministro di agricoltura siciliano, fu incaricato un altro ingegnere di rivedere il primitivo progetto.

In seguito fu incaricato dello studio l'ing. Baccarini che, con la sua relazione, confermava i risultati dei primi due progetti, e fissava la spesa in L. 174,000.

Ma il Governo non si contentò di questi studi, per assecondare i voti di chi propugnava quest'opera benefica, e nel 1901 fece fare un nuovo progetto, secondo il quale, come spesa, ci si avvicinava a quello del Baccarini; ma si proponeva un sistema di lavori che non fu ritenuto degno di approvazione, perchè riuniva la bonifica del lago di Lentini con quella di paludi lontane prossime al mare.

Ma poichè la bonifica del lago di Lentini non risponde solo ai voti del comune di Lentini, ma a quelli anche di altri Comuni, il Governo, pur di iniziare le opere, diede incarico di espropriare le paludi prossime al mare per causa di utilità pubblica, e, durante la perizia necessaria per queste espropriazioni, appaltò la bonifica del territorio fra il lago e le paludi stesse.

Secondo la perizia la spesa per l'espropriazione venne valutata a circa un milione, cifra che spaventò il Governo, il quale risolse il contratto di appalto, pagando 30.000 lire per la rescissione del contratto, e ordinò nuovi studi diretti alla sola bonifica del lago.

Questi nuovi studi furono affidati ad un altro ingegnere nell'ottobre 1912, secondo quanto il ministro Sacchi comunicava per lettera all'oratore; e l'ingegnere nel dicembre presentava una relazione, e progettava di aprire un nuovo collettore per il prosciugamento del lago (ed in quest'opera non si sarebbe superata la spesa preventivata dal Baccarini) e ideava anche la costruzione di un bacino montano, che potesse servire all'irrigazione e alla produzione di forza motrice, con una spesa di parecchi milioni.

Il ministro dei lavori pubblici sottopose la relazione alla Commissione centrale per le bonifiche, la quale il 1° luglio 1913 dichiarò che la bonifica dovesse farsi non solo per il lago di Lentini, ma anche per altri territori; rinviando così ancora una volta la risoluzione di un problema di primaria importanza, benchè nella relazione dell'ingegnere si dicesse che la bonifica del lago poteva essere iniziata anche separatamente dagli altri lavori.

Malgrado però le sollecitazioni di quei comuni e quelle dell'oratore, dopo tanti studi, nulla si è fatto, ed ancora in quest'anno il direttore delle bonifiche dichiarava che si sarebbero iniziati nuovi studi.

Perciò si rivolge all'attuale ministro dei lavori pubblici ricordandogli che sono trascorsi 34 anni dal giorno in cui fu riconosciuta la necessità delle bonifiche; che sono stati fatti cinque progetti; che si era accantonata una somma superiore ai 3 milioni, poi convertita a favore di altre opere, e che nulla si è fatto ancora.

Spera che l'onor. Ciuffelli voglia tenere nella dovuta considerazione i voti di quelle popolazioni, e che non mancherà di provvedere a ciò che costituisce un preciso dovere per un Governo cosciente.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Riconosce tutta l'importanza dell'opera. La sua esecuzione fu stabilita in due leggi, quella del marzo 1900 e quella del giugno 1905, con le quali furono anche stanziati 3 milioni.

Ricorda che furono compilati due progetti, uno per il prosciugamento del lago di Lentini, e l'altro per la bonifica dei pantani e per i lavori di sistemazione del fiume San Lorenzo. Le difficoltà sorte nella espropriazione dei terreni, ricordate dal senatore Beneventano, fecero arrestare i lavori.

Si decise allora di procedere alla sola bonifica del lago di Lentini, ma, portata la questione alla Commissione per le bonifiche, della quale facevano parte persone molto competenti, si ritenne che il risanamento della regione non potesse ottenersi che con una bonifica completa.

Ha dato incarico di compilare i progetti, per questa bonifica, la cui spesa è importante. Intanto deve dichiarare che egli è nell'ordine di idee manifestate dal senatore Beneventano, per affrettare l'esecuzione delle opere, procedendo gradatamente.

Ha incaricato l'ispettore del Genio civile di esaminare se sia possibile tener distinte le opere del lago da quelle dei pantani, eliminando così la questione delle espropriazioni, onde rompere gli indugi e dare un definitivo indirizzo alla esecuzione delle opere, per le quali non mancano i fondi, ma sono rimaste fino ad ora senza alcun principio di esecuzione per difficoltà di ordine secondario.

BENEVENTANO. Ringrazia il ministro delle fatte dichiarazioni e non dubita punto che esso intenda di risolvere questo problema eminentemente igienico.

Nota qualche contraddizione nell'operato della Commissione, dovuta a ragioni che non spetta a lui esaminare.

Spera che possa giungere a vedere scomparire un monumento di barbarie, contro il quale ha combattuto durante tutta la sua vita.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Conferma le sue dichiarazioni e promette che, evitato il pericolo che l'opera riesca inefficace, farà tutto il possibile per iniziarla al più presto.

BENEVENTANO. Ringrazia e spera.

PRESIDENTE. L'interpellanza è esaurita.

La seduta termina alle 17.40.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 13 giugno 1914

Presidenza del vice-presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.

MIARI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

Voto di plauso ai ferrovieri.

GALLENGA, sicuro di interpretare il pensiero della Camera, invia un saluto ai ferrovieri, che, respingendo ogni eccitamento allo sciopero, hanno in questi giorni validamente contribuito al ristabilimento della calma nel Paese. (Approvazioni).

Afferma in pari tempo il dovere della Camera di approvare al più presto i provvedimenti proposti dal Governo per un miglior trattamento di questo personale, che ha dato così bella prova di disciplina e di patriottismo. (Vivissime approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, in nome del Governo rivolge anch'egli un voto di plauso alla grande maggioranza dei ferrovieri, che, resistendo ai ripetuti inviti del sindacato, è rimasta al suo posto assicurando la regolarità del servizio in tutte le regioni d'Italia. (Vivissime approvazioni).

Dichiara che è fermo proposito del Governo di ottenere l'approvazione dei miglioramenti economici e morali, che ha proposti a favore dei ferrovieri. (Vive approvazioni — Applausi).

(Il processo verbale è approvato).

Commemorazioni.

APPIANI, ricorda le benemerenze civili e patriottiche dell'ono-

revole Giovanni Battista Mandruzzato, che rappresentò il collegio di Treviso nell'undecima legislatura.

Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto e alla città di Treviso. (Approvazioni).

RUBINI, ministro del tesoro, in nome del Governo si associa alle nobili parole pronunziate in onore del compianto pattriota Giovanni Battista Mandruzzato. (Approvazioni).

PRESIDENTE, in nome della Camera, manda un reverente saluto alla memoria dell'estinto, che fu cittadino esemplare e patriota insigne (Approvazioni).

(La Camera approva la proposta del deputato Appiani).

Interrogazioni.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, all'on. Toscano dichiara essere in corso un procedimento penale contro il gerente di un giornale ebdomadario di Messina.

Non esclude che in passato siavi stato difetto di vigilanza da parte della procura generale, ciò che forse avvenne pel carattere semiclandestino del giornale.

TOSCANO, avverte che quel giornale, sotto la maschera umoristica, ha compiuto le diffamazioni più temerarie e i reati più turpi, eludendo la legge, col rimanere per qualche tempo privo del gerente.

Raccomanda per l'avvenire maggiore energia da parte dell'autorità giudiziaria.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, all'on. Cavagnari risponde che la serrata degli armatori liberi federati è stata provocata dalla richiesta, avanzata dalla Federazione dei lavoratori del mare, che i salari degli equipaggi di navi appartenenti alla marina libera fossero elevati di misura.

Si tratta di un conflitto economico fra capitale e lavoro nella libera industria, nel quale lo Stato non potrebbe intervenire, se non per quanto riguarda la garanzia dell'ordine pubblico, e non mai a danno o a favore delle parti in contrasto, se non nei limiti della legge.

Non crede quindi che possa esservi per ora alcun provvedimento da prendere all' infuori di quelli intesi ad assicurare l'osservanza della legge.

Il Ministero pertanto, pur rendendosi pieno conto della gravità della questione, non crede il suo intervento conciliabile col principio della neutralità nei conflitti economici, se non in quanto turbino l'ordine pubblico, o violino le leggi dello Stato, o sia richiesto in funzioni di arbitro di comune accordo fra le due parti.

Per assicurare l'osservanza della legge anche recentemente ha richiamato le autorità portuarie dipendenti alla esatta osservanza delle disposizioni vigenti circa lo accertamento di fatti, che avvenissero in violazione di legge, e la loro denuncia alle competenti autorità giudiziarie; e non mancherà di vigilare e provvedere con la maggiore energia affinchè venga mantenuto il rispetto alla legge.

In pari tempo, conscio delle conseguenze che derivano da questa condizione anormale di cose, dannosa per entrambi i contendenti e per gl'interessi generali, l'oratore fa appello al buon volere di tutti perchè si risolva al più presto l'increscioso contrasto, pel bene comune e per quello che deve essere al di sopra di ogni contesa: il benessere nazionale (Vive approvazioni).

CAVAGNARI rileva la grave iattura, che il disarmo, in gran parte effettuato, dai piroscafi della marina libera arreca e maggiormente arrecherà al commercio nazionale.

Nota che la presente condizione ha soprattutto origine in un nuovo regolamento, che l'oratore giudica illegale e che fu imposto dal Ministero.

Censura il disposto dell'art. 71 del Codice della marina mercantile, che limita agli armatori la facoltà di arrolare marinai esteri.

Presenterà un disegno di legge per l'abrogazione di tale disposizione, che crea una stridente disparità di condizioni in danno della bandiera nazionale, invocando parità di trattamento per tutti.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, ripete che il Governo non potrebbe intervenire nel conflitto se non dietro invito delle parti contendenti.

Avverte poi che la osservanza della legge vigente è stata invocata dalla stessa federazione degli armatori.

Quanto alle riforme da introdursi nel Codice della marina mercantile, è questione che potrà essere, a suo tempo, discussa in altra sede.

VISOCCHI, segretario di Stato per i lavori pubblici, all'on. Nava dichiara che nessuna decisione è stata presa dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato circa il computo delle competenze accessorie, istituite dopo la pubblicazione della circolare 29 ottobre 1909 sul minimo di paga giornaliera di L. 3,45, fissato per gli agenti delle ultime categorie.

L'Amministrazione esamina la questione con la maggiore equanimità e benevolenza. In attesa di una decisione, si è disposto che le cose restino allo stato presente, senza fare agli agenti trattenuta alcuna per il ricupero di competenze psecedentemente pagate.

NAVA CESARE, conferma che la decisione in senso contrario era stata effettivamente presa, ed anzi si erano già impartite le istruzioni per attuarla.

Senonchè, dopo l'interrogazione presentata dall'oratore, le istruzioni medesime furono telefonicamente revocate, del che vivamente si compiace. (Approvazioni).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annuncia che la Giunta delle elezioni ha ritenuto non contestabile la elezione del collegio di Mirabella Eclano in persona dell'on. Alfredo Petrillo e ne propone la convalidazione.

(La Camera approva).

Legge quindi le conclusioni della Giunta sull'elezione contestata del collegio di Oleggio.

La Giunta unanime propone che la Camera dichiari convalidata la elezione in persona del proclamato on. Cesare Sarfatti.

GAMBAROTTA, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, preso atto dei risultati della votazione del 26 ottobre 1913 nel collegio di Oleggio e dei motivi che hanno determinato i risultati della votazione del 2 novembre, annulla l'esito di quest'ultima votazione e manda a rinnovare il ballottaggio fra i candidati Ercole Varzi e Cesare Sarfatti ».

Spiega che per la votazione di ballottaggio avvenne un patto fra i due condidati democratico-costituzionali esclusi ed il candidato socialista Sarfatti, per cui i primi si impegnarono a far convergere i voti dei loro fautori sul secondo, il quale alla sua volta si impegnò a dimettersi da deputato, una volta eletto col contributo di tali voti.

Avvenuta l'elezione, sembra che il Sarfatti volesse sottrarsi allo impegno preso: senonchè, in seguito alle deliberazioni del partito socialista, inviò al presidente della Camera le dimissioni, che sono rimaste sospese in attesa della convalidazione della elezione.

L'oratore afferma che tale patto è innegabilmente illegale, inquantochè gli elettori dei due candidati costituzionali non poterono esprimere la loro volontà positiva per la elezione del deputato del collegio, ma ne espressero, invece, una puramente negativa, contraria alle finalità della legge ed all'istituto del ballottaggio.

Poichè l'esistenza del patto è ammessa anche dallo stesso onorevole Sarfatti, risulta evidente che l'elezione di ballottaggio avvenne in frode alla legge, epperò deve essere annullata (Approvazioni).

MUSATTI, avendo fatto parte della direzione del partito socialista quando fu emessa la deliberazione sul caso Sarfatti, dichiara che tale deliberazione ebbe carattere essenzialmente politico, conforme ai criteri di condotta stabiliti dal partito stesso per le elezioni.

TURATI rilevando che la Giunta, la quale non ritenne opportuno contestare elezioni intricatissime, volle, invece, contestare questa

che non presenta alcuna irregolarità formale, dichiara che egli e i suoi amici sono indifferenti a quello che la Camera delibererà.

Non può tuttavia non rilevare che, se l'elezione del Sarfatti sarà annullata, lo sarà perchè egli ebbe almeno il merito di essere sincero, e di confessare un patto, che altrimenti forse sarebbe rimasto ignoto.

Fa pure notare che egli nel ballottaggio si trovò di fronte alla più vasta corruzione; non vorrebbe che, sotto la veste di una questione di legalità e di moralità, si finisse, sia pure in buona fede, di fare il giuoco di chi quella corruzione esercitò.

Afferma del resto che la Camera non ha competenza per giudicare un atto, il cui apprezzamento deve essere rimesso alla coscienza del deputato e del suo partito.

Rileva il ritardo con cui la Giunta ha riferito su questa elezione. E nota che, per effetto di essa, se dovrà aver luogo una nuova elezione, questa avverrà in un periodo nel quale moltissimi elettori, appartenenti alla classe lavoratrice, emigrano temporaneamente all'estero.

L'oratore sostiene infine che un deputato non possa dimettersi se non dopo che sia stato convalidato ed abbia prestato giuramento, e che perciò non deve tenersi conto delle dimissioni presentate dal Sarfatti. (Approvazioni all'estrema sinistra).

ROMANIN-JACUR, vice presidente della Giunta delle elezioni, protesta contro l'accusa mossa alla Giunta di avere tendenziosamente ritardato a riferire su questa elezione, la quale, invece, fu regolarmente esaminata quando venne la sua volta. (Benissimo).

BERTI, relatore, dà notizia delle indagini, che condussero ad accertare la piena regolarità formale dell'elezione.

Combattendo la tesi dell'on. Gambarotta, espone le ragioni, per le quali la Giunta non ha creduto che il patto intervenuto tra il Sarfatti e i candidati esclusi dal ballottaggio abbia influito sulla riuscita del candidato socialista.

Mantiene le conclusioni che la Giunta unanime ha presentato, ed invita la Camera ad approvarle. (Approvazioni).

PRESIDENTE, avverte che dovrà essere posto a partito prima di tutto l'ordine del giorno dell'on. Gambarotta, come emendamento alla proposta della Giunta.

TURATI, dichiara che egli ed i suoi amici si asterranno dalla votazione.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che il Governo si asterrà dalla votazione.

PRESIDENTE, avverte che è stata chiesta la votazione segreta dagli onorevoli Torlonia, Montresor, Caso, Borromeo ed altri.

Votazione segreta.

DEL BALZO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta:

Presenti e votanti	241
Astenuti	30
Maggioranza	106
Voti favorevoli	166
Voti contrari	45

(La Camera approva la proposta del deputato Gambarotta).

Dichiara indetto il ballottaggio pel collegio di Oleggio.

Prendono parte alla votazione.

Abozzi — Agnesi — Aguglia — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — [Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.

Badaloni — Baragiola — Barnabei — Barzilai — Battelli — Belotti — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettoni — Bianchini — Bignami — Borromeo — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Bruno — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Cameroni — Canepa — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Caputi — Carcano — Caron — Cartia — Caso — Casolini Antonio — Cavina — Centurione — Cermenati — Chiaraviglio — Chidichimo — Ciacci Gaspero — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Congiu — Corniani — Cotugno — Credaro.

Da Como — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — De Nava Giuseppe — De Vargas — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Mirafiori — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Faranda — Federzoni — Fornari — Fraccacreta — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gambarotta — Ginori-Conti — Giovanelli Edoardo — Goglio — Grassi — Gregoraci — Grippo — Guglielmi — Guicciardini.

Hierschel.

Joele.

La Lumia — Landucci — Larussa — La Via — Leonardi — Leone — Libertini Pasquale — Lombardi — Longinotto — Lucernari — Lucifero — Luzzatti.

Magliano Mario — Manfredi — Manna — Manzoni — Materi — Mauro — Maury — Meda — Mendaja — Miari — Miccichè — Miglioli — Mirabelli — Molina — Mondello — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Mosca Tommaso.

Nava Cesare — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pantano — Parodi — Pastore — Peano — Pellegrino — Pennisi — Pezzullo — Piccirilli — Pipitone — Pistoia — Porcella — Porzio — Pozzi.

Quarta.

Raineri — Reggio — Rellini — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota.

Salomone — Salvagnini — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Sarrocchi — Saudino — Scalori — Scano — Schanzer — Scialoja — Simoncelli — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Torre — Toscanelli — Tosti — Tovini.

Valenzani — Valvassori-Peroni — Venzi — Vignolo — Vinaj.

Zegretti.

Si sono astenuti:

Baslini — Battaglieri — Borsarelli — Buonanno.

Ceci — Celesia — Chimienti — Ciuffelli — Cottafavi.

Daneo — Della Pietra.

Falcioni — Fortunati.

Gargiulo.

Longo.

Marcello — Mariotti — Martini — Medici del Vascello — Mosca Gaetano.

Pansini.

Rava — Riccio Vincenzo — Rindone — Rosadi — Rubini.

Salandra — Sioli-Legnani — Sipari.

Visocchi.

Sono in congedo:

Alessio — Altobelli.

Bettòlo — Bonino Lorenzo — Brezzi.

Camerini — Casciani — Cimati.

Dentice — Di Francia — Di Frasso.

Gazelli — Giuliani.

Larizza — Libertini Gesualdo — Loero.

Masi.

Negrotto.

Petrillo.

Queirolo.
Rossi Cesare.
Tamborino.

Sono ammalati :

Cavazza — Ciccotti.
Finocchiaro-Aprile Camillo.
Lucchini.
Maraini — Morelli Enrico.
Padulli.
Ronchetti.
Santamaria.

Assenti per ufficio pubblico :

Giacobone.
Rondani.
Santoliquido.

Presidenza del Presidente MARCORA.

Svolgimento di proposte di legge.

ORLANDO V. E., a nome anche degli onorevoli Luigi Luzzatti, Eugenio Chiesa, Cabrini ed altri molti deputati, dà ragione di una proposta di legge pel contratto di impiego privato.

La proposta è il risultato degli studi della Commissione, che su tale argomento aveva avuto incarico di riferire alla Camera nella passata legislatura, Commissione per la quale l'oratore dettò la relazione.

Con tale proposta si stabiliscono i termini per il preavviso di licenziamento, o in difetto le varie indennità; si limitano le ore di lavoro; si disciplinano diritti e doveri; si istituiscono Commissioni di conciliazione e di arbitrato.

Prega la Camera di voler prendere in considerazione la proposta di legge (Approvazioni — Applausi).

MARANGONI ricorda che il partito, cui l'oratore appartiene, ha presentato nel maggio una mozione per una proposta di legge su questa materia, indicando i concetti fondamentali a cui la legge medesima dovrebbe essere ispirata.

Poichè a tali concetti sostanzialmente si informa la proposta Orlando, è lieto di dare ad essa, anche a nome dei suoi amici, la più cordiale e completa adesione (Benissimo).

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, con le consuete riserve, prega la Camera di prendere in considerazione la proposta di legge.

(È presa in considerazione).

CAVAGNARI, dà ragione di una proposta di legge per la divisione del comune di Santo Stefano d'Aveto.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, a nome del Governo, con le solite riserve, consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Si approva senza discussione il seguente disegno di legge:

Modificazione dell'andamento della strada provinciale di cui al n. 165, dell'elenco 3°, allegato alla tabella *B*, annessa alla legge 23 luglio 1881, n. 333 (136).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

RUBINI, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-914, affidati in gestione al Ministero delle colonie.

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1913-914, per provvedere al saldo di spese residue.

Autorizzazione ad esercitare in via provvisoria gli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1914-915 che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1914.

Provvedimenti per il consolidamento del debito vitalizio dello Stato.

Stato di previsione dell'entrata e della spesa della Somalia italiana per l'esercizio 1914-915.

VALENZANI, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Miglioli per diffamazioni continuate a mezzo della stampa (146).

RAVA, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione a perpetuità delle concessione d'acqua dal fiume Adda in territorio di Marzano, fatta a scopo irriguo col R. decreto 21 agosto 1884 al Consorzio per l'incremento dell'irrigazione nel territorio cremonese.

Costruzione di edifizi in Bagni di Montecatini.

LEONE, presenta la relazione sulla proposta di legge:

Modificazioni alle disposizioni di legge concernenti gli uscieri di conciliazione (172).

CAO-PINNA, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-914 (218).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-914 (219).

CARCANO, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna.

Conversione in legge del R. decreto in data 31 dicembre 1913, n. 1403, che modifica, per alcuni prodotti del Monopolio dei tabacchi, il prezzo massimo stabilito dalla tabella annessa alla legge 15 maggio 1890, n. 6851, serie 3ª (71).

Conversione in legge del R. decreto 31 dicembre 1913, n. 1392, che apporta modificazioni al regime fiscale degli spiriti (72).

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta un disegno di legge per costruzione di edifici postali e telegrafici.

GALLINI, presenta la relazione sulla proposta di legge:

Aggregazione del comune di Montecreto al mandamento di Fanano, sezione di Sestola (173).

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti tributari.

VALVASSORI-PERONI, loda il Governo per aver presentato questi provvedimenti, che tendono a migliorare la difficile situazione del bilancio dello Stato; rilevando che non vi può essere una solida economia nazionale, ove ad essa non si accompagni una solida finanza.

Una vera e propria politica di imposte non sussiste. Vi sono, invece, redditi, consumi, scambi che si possono inasprire od alleggerire a seconda delle contingenze del momento. Ed oggi è giunta l'imprescindibile ora di chiedere nuovi sacrifici al cumulo delle spese delle classi agiate e ricche.

Nei provvedimenti sono degni di rilievo specialmente gli inasprimenti delle imposte di successione. La progressività rappresenta il nuovo diritto, che si evolve con la vita; ed anzi la scuola liberale può rivendicare a sè il vanto di avere con il Minghetti additata questa nuova via.

Occorre però che l'imposta non si tramuti in una vera e propria decurtazione del capitale nazionale.

Fu bene abbandonare la tassa sul morto, e bene pure sopprimere quegli articoli del precedente progetto, che stabilivano la presunzione che le alienazioni di beni di qualsiasi natura fra ascendenti e discendenti fossero fatte in frode alla legge; poichè la vita civile non deve essere mancipia del fisco.

Ma non felice è l'emendamento, per cui il cammino progressivo della imposta successoria debba iniziarsi dalle lire diecimila per tutte le categorie; mentre nel precedente disegno si iniziava dalle lire trentamila per la linea retta ed i coniugi, e dalle lire ventimila per le altre categorie di successibili.

Ricorda le tasse di successione di Inghilterra e di Francia, e comparandole con le proposte, dimostra la opportunità di far ritorno in questa parte al precedente disegno di legge.

In Italia il numero delle medie e piccole fortune, non oltrepassanti le L. 50.000, rappresenta il 62,41 per cento del valore totale delle successioni.

E poichè per queste fortune le aliquote devono secondo giustizia essere tenute basse, si comprende come il gettito dell'imposta debba risultarne limitato.

E così pure per il differenziamento delle aliquote non dovrebbe essere mutato l'attuale sistema; come ancora molto più numerosi dovrebbero essere i gradi della scala progressiva, che nel disegno ha un carattere di intermittenza, che rappresenta un regresso in confronto della legge vigente.

Confrontando le imposte indirette con le dirette troviamo nel preventivo 1914-915 che su 2,033 milioni ben 1,506 milioni sono attinti alle imposte dirette; donde la lotta ostinata, che parecchi economisti muovono contro le imposte indirette. Or qui occorre distinguere: perciò la improporzionalità che tocca i consumi di prima necessità, può essere argomento di provvedimenti; qui potrebbe determinarsi un sano indirizzo di finanza.

Ma, fatto questo passo, le imposte indirette costituiscono per lo Stato il più poderoso aiuto della sua finanza; tanto più che l'accertamento delle imposte dirette offre un quadro poco confortante.

Molta parte del reddito nazionale sfugge all'applicazione dei tributi; manca pertanto una grande nozione tributaria nel nostro paese.

Ora è sempre bene avere presenti quale direttiva i canoni di Adamo Smith: « Aliquote miti e severità di accertamenti ».

Perciò occorre emendare anche l'istituto delle giurisdizioni fiscali: le Commissioni comunali hanno poca efficenza; le provinciali e le centrali sono enormemente fiscali; ed il contribuente si trova così senza garanzie (Approvazioni).

Occorre tramutare le attuali Commissioni in vere e proprie magistrature, presiedute da magistrati inamovibili ed indipendenti, fiancheggiati da delegati tecnici rappresentanti dei contribuenti e del fisco.

Solo così avremo ristabilita la fiducia dei contribuenti negli organi della giustizia amministrativa.

Ricordando l'imposta complementare del reddito, rileva la grande pressione tributaria delle attuali imposte; onde occorrerà, per arrivarvi, tutto uno speciale coordinamento, allo scopo che il nuovo assetto abbia un carattere di giustizia e di equità.

Sul decreto-catenaccio dei tabacchi, osserva come furono inaspriti solo i tabacchi di maggiore consumo, mentre un sentimento di equità avrebbe dovuto consigliare le elevazioni del prezzo dei tabacchi anche di qualità superiore.

Fosse pure modesto il vantaggio che ne deriverebbe, si sarebbe compiuto un atto di quella giustizia distributiva che dev'essere la maggiore guida in ogni imposizione tributaria.

Così pure lamenta la riduzione dell'aggio dei rivenditori di generi di privativa, che da anni andavano reclamando legittimi miglioramenti.

Accenna alla opportunità, che in taluni casi si provveda alla diminuzione di tassa con un duplice beneficio per l'erario e per i contribuenti; ricordando i felici esperimenti del caffè, del telegrafo, dei francobolli, crede che una diminuzione di tassa sullo zucchero potrebbe utilmente essere attuata.

Occorre, insomma, tutta un'opera riformatrice, che ridoni elasticità al bilancio dello Stato.

Le finanze locali e le attese riforme sociali, quali le pensioni di vecchiaia ed il bisogno di opere pubbliche per togliere la disoccupazione, costituiscono altrettanti importentissimi problemi a cui converrà porre mano.

Deve essere ufficio del partito liberale di affrontare il difficile e poderoso tema. È venuta l'ora della difficoltà. Confidiamo che il paese saprà con serenità e con energia di propositi rispondere al compito suo. (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissime congratulazioni).

SCIALOJA, contrario alle così detta tassa sul morto, si compiace che il Governo vi abbia rinunziato.

Crede però che la legge abbia anche bisogno di altri emendamenti.

In generale non crede savia politica quella di colpire con imposte speciali industrie speciali, tanto più quando trovansi all'inizio del loro sviluppo.

Nè bisogna dimenticare che alcuni eccessi fiscali, lungi dal giovare all'Erario, inaridiscono le fonti stesse della ricchezza tassabile.

Così pure non bisogna dimenticare che la floridezza dell'Erario è inscindibile da quella della nazione.

Per queste ragioni non approva la tassa sulle acque minerali, quella sulle automobili e quella sui cinematografi; imposte che inoltre renderanno assai meno di quello che si prevede.

Circa i provvedimenti per le successioni, è contrario all'abolizione dei gradi di differenziamento delle aliquote, che non contraddicono affatto al criterio della progressione.

Ravvisa nel difettoso nostro regime fiscale una delle cause della presente crisi economica; epperò è contrario all'inasprimento della tassa di circolazione, chiedendo in particolare che da essa vengano in ogni caso, escluse le accomandite semplici.

Vorrebbe poi che fosse detratta dalla tassa di successione quella di negoziazione sui titoli facenti parte del patrimonio ereditario; inquantochè questa è appunto il surrogato di quella, alla quale facilmente si sottraggono i titoli al portatore.

Avverte che il sistema proposto non incoraggia affatto alla conversione dei titoli al portatore in nominativi.

Segnala poi l'ingiustificato trattamento di favore fatto alle Società straniere.

Si compiace che siano stati esonerati dalla tassa di ricchezza mobile i contributi statali alla costruzione di ferrovie.

Vorrebbe poi che fosse anche maggiormente facilitata la emissione di obbligazioni per parte di Società industriali estere.

Raccomanda al ministro le sue considerazioni, facendo voti che questa sia l'ultima volta in cui il legislatore è obbligato a tormentare il già tanto travagliato contribuente italiano (Vive approvazioni — Moltissime congratulazioni).

Interrogazioni.

VALENZANI, segretario ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sui dolorosi fatti di Fabriano.

« Fornari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quanto vi sia di vero nella notizia, pubblicata dai giornali, che a Modena siano avvenuti gravi disordini provocati da un gruppo di nazionalisti.

« Basaglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delll'interno sui fatti gravissimi di rivolta delle Marche e della Romagna.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per conoscere se egli sia disposto a proporre l'abolizione completa o quanto meno la riduzione della segregazione cellulare continua, conforme anche al recente voto del IV Congresso forense tenutosi in Palermo il 20 maggio scorso.

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere come intenda giustificare lo scioglimento del Consiglio comunale di Noto, ottenuto con procedura sommaria, l'11 giugno, con lo scopo di impedire le elezioni generali amministrative, quando nello stesso collegio in un Comune fu nominato, in qualità di com-

missario Regio, un delegato di pubblica sicurezza ed in un altro Comune si mantiene al potere un sindaco condannato per brogli elettorali.

« Tasca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se gli risultino i gravi abusi e soprusi che il delegato di pubblica sicurezza, Attilio Bandini, ha commesso e va commettendo ad Alatri e quali provvedimenti intenda assumere per indurre quel personaggio al rispetto di quella legge che dovrebbe tutelare.

« Marangoni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se, mentre si attende la discussione dei provvedimenti legislativi per reprimere le frodi nel commercio dei vini, non ritenga opportuno d'integrare e promuovere il servizio degli applicati analizzatori delle RR. scuole di enologia, favorendo le più frequenti analisi, e provvedendo alle condizioni economiche di questi benemeriti funzionari, i quali - allo stato della legislazione - costituiscono l'unico freno alle lamentate frodi nel commercio dei vini, causa prima della crisi e del disagio di cui sono vittima i viticultori italiani.

« Caron, Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se le ferrovie dello Stato intendano provvedere al sottopassaggio della stazione di Portici, reso indispensabile dal cresciuto movimento commerciale di quel porto, oramai paralizzato e compromesso dal traffico ferroviario e dai lavori in corso, tenendo conto che il Comune ha offerto il massimo contributo compatibile con la propria potenzialità finanziaria.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Arlotta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni che si oppongono ad affidare il servizio di facchinaggio allo scalo di Piazza Garibaldi a Milano alla Società cooperativa manovali ferroviari, piccola velocità, che è composta di veri lavoratori e solo di lavoratori.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici per sapere, se, restaurata l'autorità dello Stato nei maggiori centri di agitazione ed a rendere più difficile il rinnovarsi dei tentativi delittuosi contro la patria dei dissennati che spingono il popolo nella via sanguinosa delle sommosse, mentre avremmo invece bisogno di tanta forza di concordia e di ordine, non sia opportuno dare maggiore impulso all'attuazione di una vasta e vigorosa politica di lavori pubblici, combattendo le maggiori agitatrici delle masse, cioè la miseria e la fame.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Artom ».

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde in via d'urgenza alle tre interrogazioni degli onorevoli Fornari, Basaglia e Monti-Guarnieri.

A Modena tutto è tranquillo (Benissimo).

In Romagna, nelle provincie di Forlì e di Ravenna, e nelle Marche, in provincia di Ancona, perdurano i disordini nei centri minori e nelle campagne.

Sono stati commessi molteplici atti vandalici, ma fortunamente non vi è alcuna vittima umana.

In provincia di Ancona i fatti più gravi avvennero a Fabriano Carabinieri e uomini di truppa, che proteggevano la riattazione dei fili telegrafici e telefonici, furono aggrediti e feriti dagli scioperanti.

Allora i carabinieri fecero fuoco, uccidendo uno dei dimostranti e ferendone altri.

In generale, e non ostante questi dolorosi fatti, la situazione migliora notevolmente.

Il Governo concentra la forza pubblica ove tuttora durano i disordini, essendo questo il solo modo di restaurare l'impero della legge senza effusione di sangue. (Vive approvazioni).

FORNARI, apprende con dolore profondo le notizie riguardanti Fabriano.

Manda un mesto saluto ai caduti, così fra la folla come fra i tutori dell'ordine.

Attribuisce gli eccessi, a cui si è abbandonata la mite popolazione fabrianese, alla presenza di un noto agitatore anarchico. (Commenti — Rumori).

Lamenta che la provincia di Ancona manchi da parecchi mesi del prefetto e del questore.

Citando narrazioni di giornali esprime il timore che i fatti di Fabriano siano più gravi di quanto risulterebbe dalle comunicazioni del Governo.

Invoca una energica azione da parte del Governo per il ristabilimento dell'ordine.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, attribuisce all'inesperienza parlamentare dell'onorevole Fornari (Benissimo! — Si ride) il fatto ch'egli abbia potuto stranamente confondere le funzioni del ministro dell'interno, con quelle del corrispondente di un giornale. (Si ride — Benissimo!)

Egli ha il dovere di esporre alla Camera, non le semplici dicerie, ma i fatti accertati. Ed ha anche il dovere di non riferire quegli incidenti, che, per sè inconcludenti, potrebbero gratuitamente inasprire gli animi. (Benissimo!)

Conferma quanto ebbe a comunicare alla Camera.

BASAGLIA, si compiace che nulla di grave sia avvenuto a Modena. Nota però che colà, stamane, la truppa, istigata da nazionalisti, fece una carica contro la folla; carica nella quale rimase travolto l'onorevole Agnini, mentre faceva opera civile di pacificazione.

L'onorevole Agnini, caduto, fu aggredito dal gruppo dei nazionalisti.

Stimatizza vivamente il contegno di costoro.

Manda un saluto all'on. Agnini. (Approvazioni).

MONTI-GUARNIERI, dichiara che per alcuni giorni la provincia di Ancona ebbe interrotte tutte indistintamente le comunicazioni colle altre provincie d'italia, e che per qualche tempo l'oratore e i suoi amici rimasero sequestrati alla stazione di Falconara.

Aggiunge che, per le notizie colà giunte, credette per un momento che in Italia si fosse proclamata la repubblica. (Viva ilarità).

Descrive molti atti di violenza, a cui l'oratore ha dovuto assistere, ritornando in automobile da Falconara a Roma.

La devastazione e il saccheggio si esercitarono soprattutto nelle stazioni.

Conferma che a Fabriano si perpetrarono infiniti reati contro la privata proprietà.

Rende omaggio al coraggio, all'abnegazione, allo spirito di sacrificio dell'esercito, che, con una calma veramente eroica, seppe evitare lo spargimento di sangue. (Vivi applausi a destra).

Ai soldati di truppa, ai carabinieri, alle guardie di città, che pel mantenimento dell'ordine posero a repentaglio la vita, l'oratore manda, a nome della Camera, un plauso commosso. (I ministri e la massima parte dei deputati prorompono in vivissimi, prolungati applausi — Grida di: « Viva l'esercito! »).

Confida nell'opera del Governo per il pronto ristabilimento dell'ordine. (Approvazioni a destra — Commenti).

PRESIDENTE, annuncia due proposte di legge degli onorevoli Corsi e Lucernari.

La seduta termina alle 19.40.

DIARIO ESTERO

Ben a ragione scrivevamo nel nostro Diario di ieri che la calma regnante a Durazzo era foriera di tempesta e come si fosse aggravata la situazione nel Principato albanese.

Erano trascorse appena poche ore dal nostro dire, quando l'*Agenzia Stefani* incominciò a comunicare i gravi dispacci che seguono:

Roma, 15. — Il ministro d'Italia, barone Aliotti, telegrafa da Durazzo 15, ore 8,30, quanto segue:

« L'attacco della città venne iniziato dagli insorti alle 4 del mattino da tre punti.

Verso le 6 antimeridiane il colonnello Thomson è caduto morto.

I marinai difenderanno unicamente le legazioni e il palazzo Reale.

Mentre nel primo momento si credeva generalmente che la città avrebbe dovuto cadere in mano agli insorti, le condizioni della difesa si sono poi migliorate e si spera di salvare la città ».

Durazzo, 15 (ore 13,26). — Il combattimento continua.

Durazzo, 15 (ore 16). — È subentrato un momento di calma. Però si avvistano due masse nemiche a breve distanza, che possono da un momento all'altro fare irruzione per saccheggiare la città. Si teme un attacco di notte.

Sono assai numerosi i morti e i feriti.

Sono stati chiamati dal Principe rinforzi mirditi da Alessio.

Vienna, 15. — I giornali hanno da Durazzo:

Gli insorti attaccarono Durazzo alle 4 del mattino. Da allora si sente continuamente un vivo fuoco di fucileria ed artiglieria. Dapprincipio la situazione era molto grave, ma ben presto mutò a favore dei difensori.

Il Principe si trova alla testa dei difensori.

San Giovanni di Medua, 15. — In seguito all'attacco operato stamane dai ribelli contro Durazzo, il principe Guglielmo ha qui inviato un alto ufficiale albanese per chiedere rinforzi al principe Bib Doda.

Alle ore 17, 1500 malissori concentrati ad Alessio sono partiti per Durazzo.

Fino al momento in cui scriviamo non si hanno altre notizie importanti. Si sa solo che la notte è passata tranquilla a Durazzo, ma si temeva per oggi altro attacco degli insorti. Pervenendoci ulteriori comunicati, non mancheremo di pubblicarli.

***

I brindisi scambiatisi ieri a Costanza fra il Re di Rumania e l'Imperatore di Russia, che più oltre pubblichiamo, sono commentati dalla stampa estera come indizi di pace ma non di affermazioni che la Rumania voglia cambiare l'orientazione della sua politica estera. Un dispaccio da Berlino dice:

Parecchi giornali della sera commentano la visita dello Czar a Costanza.

Il *Berliner Tageblatt* accenna agli sforzi fatti dalla Russia per avvicinarsi alla Rumenia e rileva gli errori della politica austriaca, che hanno avuto per conseguenza l'allontanamento della Rumenia dalla triplice alleanza. Tuttavia il giornale non crede che la Russia sarà ascoltata.

La conservatrice *Deutsche Tages Zeitung* parte dalla constatazione che la Rumenia deve all'appoggio della triplice alleanza la parte direttiva assunta nei Balcani.

La Francia e la Russia si affannano ora a guadagnarsene le grazie con lusinghe di progetti panrumeni al fine di ristabilire la prevalenza russa nei Balcani.

Il giornale dubita però nella riuscita di simili tentativi perchè la Rumenia non può abbandonare l'atteggiamento finora osservato.

***

Le notizie sui rapporti turco-greci si fanno semprepiù allarmanti malgrado che telegrammi da Costantinopoli si sforzino di far credere che le autorità turche nella Tracia e nell'Asia militare cerchino di rimediare in certo qual modo ai danni avuti dai greci dimoranti in quelle Provincie sottoposte alla Turchia.

Il Governo greco aspetta una risposta alla energica nota da esso spedita alla Porta e nel frattempo si prepara ad una azione guerresca, se necessaria, perchè riceve notizie che le vessazioni si fanno sempre maggiori. In proposito ieri l'*Agenzia di Atene* ha pubblicato il seguente comunicato:

Il Consiglio dei ministri, riunitosi nel pomeriggio, si è occupato della situazione ed ha preso conoscenza di vari dispacci provenienti dall'Asia Minore i quali riferiscono che le persecuzioni contro i greci, anzichè diminuire, aumentano in modo molto inquietante sotto gli occhi stessi del ministro dell'interno ottomano Talaat bey. I greci sono perseguitati e molestati.

La risposta della Porta alla Nota ellenica non è ancora giunta.

La situazione è sempre grave.

In argomento si telegrafa poi da Parigi 15:

I giornali hanno da Pietroburgo:

Le notizie ufficiali giunte dalla Grecia e dalla Turchia presentano la situazione come molto grave.

Di fronte a questa tensione di rapporti la Russia ha incaricato il suo ambasciatore a Costantinopoli d'invitare la Porta alla conciliazione.

***

L'opera dei mediatori sud-americani non dà ancora lo sperato risultato di comporre il conflitto Messico-Nord America.

Un ultimo dispaccio da Niagara Falls 15 dice:

Si assicura che i delegati messicani, molto malcontenti dell'attitudine dei nord americani, sono stati sul punto di abbandonare la Conferenza, ma che il generale Huerta ha telegrafato loro di rimanere.

I delegati americani avrebbero proposto Villa per sostituire Huerta alla presidenza. I delegati messicani hanno rifiutato di ascoltarli.

Si assicura pure che la corrispondenza dei mediatori col generale Carranza ha avuto luogo malgrado l'opposizione dei delegati americani.

Per l' incidente italo-albanese

L'*Agenzia Stefani* comunica: *Roma, 15.* — Il colonnello Thompson aveva il 13 corr. categoricamente rifiutato le scuse richieste dal ministro d'Italia a Durazzo, barone Aliotti.

In vista di ciò, ieri, 14, il ministro d'Italia a Durazzo si è recato, accompagnato dall'Ammiraglio, al Consiglio dei ministri albanese e, in presenza di tutti i ministri, ha fatta la seguente dichiarazione:

« Il Governo italiano chiede riparazione immediata per l'offesa arrecata verso il colonnello Murìcchio e il prof. Chinigò. Vi propongo quindi la seguente alternativa: o Thompson fa le sue scuse nei modi da me progettati d'accordo con il presidente del Consiglio Turkhan Pascià, oppure il Governo albanese, in esecuzione degli impegni presi, per iscritto, il 7 corrente, chiederà al Governo olandese il richiamo entro il 3 luglio di Tompson ed il richiamo immediato del capitano Fabius ».

Il barone Aliotti ha fissato un termine fino ad oggi a mezzogiorno per una risposta definitiva, facendo ben rilevare che non intendeva di dare a questa sua domanda il carattere di un *ultimatum*, ma che era costretto di fissare un termine per poter telegrafare al Governo, informandolo della condizione delle cose, af

finchè l'Italia possa provvedere nel modo che crederà più opportuno.

Egli ha mostrato la sua speciale cura di non disturbare il Governo albanese nelle sue operazioni militari attuali, stante una richiesta del Governo albanese, fattagli dal signor Nogga, di lasciare fino al 3 luglio il colonnello Thompson per dar tempo di sostituirlo senza pericolo per la sicurezza della città.

Il Consiglio dei ministri albanese sedette fino alle ore 9 della sera per deliberare.

Turkhan pascià si recò verso le 23 a dire al barone Aliotti che si credeva per il momento nella impossibilità di far fronte alla situazione perchè naufragherebbe la spedizione contro gli insorti, se Thompson partisse dall'Albania. Egli però, prima di decidere, ha pregato il ministro d'Italia di aspettare ancora alcune ore per tentare di convincere Thompson a firmare una lettera in cui egli esprima rincrescimento per le violazioni delle capitolazioni e per l'errore di cui furono oggetto Muricchio e Chinigò.

In seguito a queste notizie il ministro degli esteri, on. Di San Giuliano, aveva già telegrafato al barone Aliotti categoriche istruzioni di esigere completa ed immediata riparazione, quando sopraggiunsero le notizie che mutarono la situazione.

*** Un telegramma da Durazzo, reca:

La Commissione di controllo, riunitasi stamane, ha stabilito alla unanimità di inviare al Principe una lettera di protesta per la violazione delle capitolazioni verificatesi nell'incidente Muricchio.

CRONACA ARTISTICA

AL LICEO MUSICALE.

Innanzi al consueto colto ed elegante pubblico che riempiva l'aula magna della R. Accademia di Santa Cecilia, ebbe luogo ieri il terzo dei quattro saggi finali con i quali si chiude l'anno scolastico del Liceo musicale.

Ad esso presero parte bravissimi e promettenti alunni ed alunne dei quali già abbiamo detto parlando dei saggi di classe, cioè i giovani baritoni Ugo Donarelli e Persichetti Salvatore (prof. Cotogni), tenore Beniamino Gigli (prof. Rosati), soprano signorina Palmucci Gina (compianta* prof.a Toresella), pianista Mazzetti Alessandrina (prof. Sgambati), violinista Giulia Schucht (prof. E. Pinelli), pianista Ticciati Francesco (prof. Bajardi) ed oboista Renzi Paolo (prof. Scozzi). Tutti riscossero generali applausi.

Una vera rivelazione come compositrice fu la signorina Chiara Bruno, alunna dell'illustre prof. Stanislao Falchi. Di lei, sotto la direzione dell'alunno Vincenzo Di Donato, si eseguirono due *Canzoni* a quattro voci miste senza accompagnamento, *La Sera* ed *Aprile*, che vennero assai gustate per la loro armoniosa melodia e furono molto applaudite.

Pietro Cimara, già noto quale valente compositore, si presentò quale direttore d'orchestra e diresse con garbo ed eleganza l'*ouverture* del Mendelssohn *La Grotta di Fingal*. Fu molto applaudito e con lui riscossero vivi applausi e felicitazioni il giovane Victor-Hugo Pascucci (prof. Respighi) per un suo *Preludio sinfonico* da lui stesso diretto ed il Traversi Antonio (prof. Renzi) per la precisa esecuzione della *Marcia funebre* e *Canto serafico* per organo del Guilmant.

Il quarto ed ultimo saggio finale avrà luogo venerdì prossimo, alle ore 17.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto ieri, in privata udienza, l'incisore signor Arturo Montrone che le fece omaggio della collezione di incisioni da lui eseguite e rappresentanti le attuali vedute dei monumenti di Roma.

L' Augusta Signora gradì sentitamente l' artistico omaggio.

Elezioni provinciali. — Nelle votazioni compiutesi domenica scorsa riuscirono eletti a Consiglieri provinciali di Roma i signori: Ceribelli, Del Gallo Roccagiovane e Pierantoni per il 1° mandamento — Oliva e Folchi per il 2° — Tittoni, Cencelli-Perti per il 3° — Tabanelli, Jacoucci e Parisotti per il 4° — Arquati e Neuschuller per il 5° — Orrei, Rosetti, Sterlini e Pozzi per il 6°.

Dimostrazioni all'esercito. — Anche a Messina, come in parecchie altre città siciliane e continentali, domenica scorsa ebbero luogo solenni manifestazioni popolari in onore dell'esercito, tutela dell'ordine e difensore della patria. Un imponente corteo percorse tutta la città e si recò agli Orti della Maddalena, ove sono alloggiate le truppe della guarnigione, e colà diecimila persone acclamarono entusiasticamente all'esercito.

Tutti gli edifizi pubblici e molti privati avevano esposta la bandiera nazionale.

Trattato commerciale italo-britannico. — Ieri mattina alla Consulta S. E. Di San Giuliano, ministro degli affari esteri, e sir J. Rennell Rodd, ambasciatore d'Inghilterra, hanno firmato una convenzione per l estensione all'India britannica del trattato di commercio e navigazione italo britannico del 15 giugno 1883.

Scuole medie. — Domani si chiuderanno le lezioni delle scuole medie. Le sessioni degli esami di promozione e licenza cominceranno ai primi del prossimo luglio.

Cortesie internazionali. — A Durazzo, iermattina, sulla R. nave *Vettor Pisani*, il contrammiraglio Trifari offrì una colazione allo stato maggiore dell'ammiraglio Seidensacher, al comandante dell'*Admiral Spaun* e ai comandanti delle tre cacciatorpediniere austriache.

Congressi internazionali. — A Parigi, ieri mattina, venne solennemente inaugurato alla Sorbona il Congresso olimpico internazionale sotto la presidenza del barone Coubertin.

La rappresentanza italiana, guidata dall'on. Montù, e composta dai signori Ettore, Nunes, Volpi, Luzzatto e Sauda, è stata festeggiatissima.

Le proposte fatte dall'on. Montù a nome della delegazione italiana vennero approvate.

S. E. l'ambasciatore d'Italia, senatore Tittoni, ricevette i delegati, in onore dei quali offrirà giovedì un ricevimento.

Partecipano al Congresso i delegati di 32 Stati.

*** A Copenaghen continua i suoi lavori il Congresso internazionale della stampa; e si moltiplicano le manifestazioni di gentile ospitalità verso i congressisti. Questi, ieri, per invito del Governo svedese hanno fatto una gita a Malmoe per visitare l'Esposizione baltica.

Nella sala del Congresso venne offerto un pranzo durante il quale il ministro degli esteri svedese fece un brindisi rilevando che nelle condizioni sfavorevoli in cui si trova attualmente l'Europa, la pace può essere conservata soltanto con l'aiuto della stampa.

Il presidente Singer rispose con un lungo discorso sulla missione della stampa e sull'importanza del Congresso internazionale della stampa.

Italiani all'estero. — Un telegramma da Durazzo all'*Agenzia Stefani* reca:

I tre feriti della giornata del 23 maggio ricoverati nei locali delle scuole italiane ed affidati alle cure del tenente medico Zucchi, della nave italiana *Iride*, sono quasi completamente guariti e fra giorni lasceranno l'ospedale.

La fiducia che il tenente Zucchi ha saputo ispirare alla popolazione fa giornalmente accorrere all'ambulatorio, improvvisato nei locali della scuola italiana, molti indigeni.

Fenomeni tellurici. — Da Vieste, Vico Garganico e Monte Sant'Angelo si annuncia che ieri, alle ore 6,15, è stata avvertita una forte scossa di terremoto durata alcuni secondi. Non si segnala alcun danno.

Uffici italiani all'estero. — Ieri, a Parigi, si è aperto l'ufficio delle ferrovie italiane dello Stato. Esso con l'agenzia di New York e con l'altro ufficio di prossima apertura a Londra costituisce un primo nucleo di organi dell'Amministrazione ferroviaria italiana, diretti e controllati con unità di criteri da un ufficio coordinatore della Direzione generale ed agenti là ove il flusso dei viaggiatori cosmopoliti è più intenso, per sviluppare con serietà di propositi e mezzi adeguati una attiva azione a favore del grande turismo verso l'Italia.

Marina mercantile. — Il *Duca di Genova*, della Veloce, è giunto a Buenos Aires. — Il *Siena*, id., ha proseguito da Marsiglia per l'America Centrale. — Il *Roma*, della Marittima Italiana, è partito da Aden per Bombay. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano ha proseguito da Barcellona per Genova. — Il *Palermo*, della N. G. I., è partito da Cadice per Palermo. — L'*America*, id., è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Re Vittorio*, id., è partito da Buenos Aires per l'Italia. — Il *Cavour*, della Ligure Brasiliana, è giunto a Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CONSTANZA, 15. — Ieri sera ha avuto luogo al Palazzo Reale un pranzo di gala.

Il Re Carlo ha pronunziato il seguente brindisi:

« È con gioia veramente sincera che saluto l'arrivo sul suolo rumeno di Vostra Maestà Imperiale accompagnata da Sua Maestà l'Imperatrice e dalla sua Famiglia.

Noi vediamo in questo lieto avvenimento una nuova prova dei sentimenti di amicizia che Vostra Maestà mi ha dato da sì lunghi anni in modo tanto commovente.

Il ricordo così grazioso e così cordiale dell'accoglienza di Vostra Maestà durante il mio viaggio in Russia sarà per me indimenticabile.

Ed anche non saprò dimenticare la visita della flotta imperiale nel porto di Constanza e quella di S. A. I. il Granduca Nicola Nicolaievitch, dalle di cui mani ricevetti il bastone di maresciallo dell'esercito russo in ricordo della nostra fratellanza d'armi, nata sui campi di battaglia della Bulgaria, e il glorioso Regno del Vostro Augusto ed indimenticabile Avo.

Questi preziosi pegni di interessi e di simpatia a nostro riguardo non possono che ispirare a tutti i cuori rumeni e, specialmente al mio, la più viva gratitudine e non possono che efficacemente contribuire a rendere anche più intimi i rapporti eccellenti e così felicemente stabiliti tra l'Impero russo e il mio paese.

La nobile e generosa iniziativa di Vostra Maestà per la istituzione della Conferenza dell'Aja è sicura garanzia che Ella apprezza i servigi che la Romania ha saputo rendere alla pace europea durante gli eventi che si sono svolti l'anno scorso nella penisola balcanica. Lo scopo costante e invariabile della Romania è di contribuire a mantenere, con uno stabile equilibrio fra tutti gli Stati di questa parte d'Europa, la benefica pace che può, sola, permettere loro di realizzare la prosperità alla quale aspirano.

È dal profondo del cuore che dò il benvenuto alle Vostre Maestà e che ringrazio Sua Maestà l'Imperatore per tutte le sue preziose attenzioni verso il mio paese, il quale si associerà pienamente agli ardenti voti che formulo per la sua felicità personale, per quella della Sua Augusta Famiglia, per la prosperità del suo grande Impero e per il valoroso esercito imperiale cui mi uniscono tanti cari ricordi.

Viva Sua Maestà l'imperatore Nicola! Viva Sua Maestà l'imperatrice Alessandra Feodorowna! ».

Lo Czar Nicola ha risposto in questi termini:

« Le cordiali parole colle quali Vostra Maestà ha voluto darci il benvenuto sul suolo rumeno mi hanno profondamente commosso. All'infuori delle famigliari tradizioni che hanno unito sempre i nostri due paesi, i vincoli che ci collegano sono stretti anche più da gloriosi comuni ricordi e da una sincera amicizia personale. Sono felice di veder oggi attuato un desiderio che mi stava da lungo tempo a cuore: quello di poter esprimere a viva voce a Vostra Maestà, nel suo stesso paese, gli affettuosi sentimenti che nutro per lei.

Sotto l'egida di Vostra Maestà la Romania ha fatto uno sforzo ed ha preso un notevole sviluppo. Ciò non avrebbe potuto destare soddisfazione più sincera che in Russia dove, in ogni tempo, si è abituati a partecipare vivamente ai destini dei vicini correligionari.

Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Romania hanno potuto da loro stesse accertarsi della corrente di simpatia che conduce naturalmente i cuori russi verso gli amici nostri, durante la visita che ci hanno fatta e che di tanto piacere ci è stata cagione. L'amicizia della Romania e della Russia, appoggiandosi sulla reciproca simpatia dei due popoli, risponde ora come meglio non potrebbe alle storiche tradizioni dei due popoli limitrofi. Mi piace scorgere nella solidarietà di questi interessi un pegno di più, per il felice sviluppo delle nostre relazioni di amicizia e di buon vicinato.

Vostra Maestà ha voluto porre in rilievo i salutari sforzi di una politica pacifica. Mi è particolarmente grata questa occasione per rendere omaggio alla benefica influenza esercitata dalla Romania, sotto la saggia guida del suo Re.

L'opera di pace compiuta da Vostra Maestà le ha meritato la riconoscenza dei popoli e ha ancora rialzato il prestigio del suo paese.

Con la speranza che nulla turbi il pacifico sviluppo del Vostro libero regno, io alzo il mio bicchiere alla salute di Vostra Maestà, di Sua Maestà la Regina e di tutta la Famiglia Reale nonchè del valoroso esercito rumeno del quale ho testè ammirato, con sincera gioia, i bei risultati.

Viva Sua Maestà il Re! Viva Sua Maestà la Regina! »

OUDJIDA, 15. — La colonna del generale Baumgarten che aveva lasciato Mekuassa per recarsi incontro alla colonna Gouraud, ha avuto la retroguardia fortemente attaccata dai marocchini presso l'uadi Inakouen nel momento in cui attraversava un terreno difficilissimo.

La cavalleria e la fanteria hanno fatto ripetute cariche. Il terreno è stato sgombrato alla baionetta e le due colonne hanno operato in seguito il loro congiungimento.

Le perdite francesi sono di cinque morti e diciassette feriti, tra i quali quattro ufficiali.

Le perdite dei marocchini sono considerevoli. Molti marocchini furono uccisi alla baionetta.

PARIGI, 15. — Ha avuto luogo al Ministero degli esteri, sotto la presidenza del signor De Margerie, una riunione ufficiosa dei membri presenti a Parigi della Commissione internazionale finanziaria per gli affari balcanici.

BERLINO, 15. — Un decreto stabilisce che a partire dal prossimo autunno i contingenti delle reclute alsaziane e lorenesi saranno tutti ripartiti nelle guarnigioni fuori d'Alsazia e Lorena.

Il decreto abroga il precedente provvedimento preso nel 1903 a titolo provvisorio.

RABAT, 15. — Le perdite francesi nei combattimenti per l'occupazione di Kenifra sono state di sei morti, fra i quali un ufficiale.

BELGRADO, 15. — La Scupstina ha approvato un credito militare di 122 milioni e si è aggiornata a sabato, giorno in cui sarà letto il decreto di scioglimento.

L'opposizione non assisteva alla seduta.

PARIGI, 15. — È stato dato l'ordine all'incrociatore *Edgar Quinet* di partire per Durazzo.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il ministro dell'interno telegrafa da Magnesia che egli è partito da Aivali e che ha visitato l'isola di Moschkonisi, ove ha tranquillizzato le popolazioni greche; ha visitato anche Dikili ed ha indotto tremila greci di questo distretto a ritornare nella loro patria.

La popolazione greca di Pergamo e di alcuni villaggi vicini è emigrata a Mitilene.

È stato accertato che durante la sua emigrazione sono state saccheggiate parecchie case e negozi. Si è provveduto per l'arresto dei colpevoli.

La maggior parte degli oggetti trafugati è stata restituita.

Il ministro ha conferito a Soma con il Valì, il quale è già riuscito a indurre i greci, che si erano recati a Smirne, a ritornare nei loro villaggi e a tranquillizzare gli altri.

Oggi il ministro si recherà a Menemen e a Smirne e domani a Focea.

ALBENSTEIN, 15. — Ieri mattina un ufficiale aviatore russo, con a bordo un passeggero, ha atterrato forzatamente a Gingen nel distretto di Lych.

Si tratta del tenente russo Romon Scharanski, della stazione di aviazione di Grodno.

L'aviatore ed il passeggero non avevano addosso alcun documento, tranne una carta topografica russa.

Essi si trovano ora a disposizione delle autorità tedesche. Hanno narrato che sono partiti da Grodno dirigendosi a Suwralki. Avendo perduta l'orientazione passarono la frontiera, e al confine l'aeroplano fu fatto segno a colpi d'arma da fuoco da parte dei soldati russi.

Gli aviatori russi furono ricevuti dall'autorità.

PARIGI, 15. — Tre gravi avvallamenti si sono verificati in seguito al maltempo oggi nelle vie di Parigi: in piazza Saint Augustin, in piazza Saint Philippe e al Boulevard Hausman.

Nella piazza Saint Augustin un'automobile pubblica è quasi scomparsa nell'avvallamento. Un blocco di pietra è caduto sulla vettura. Lo chauffeur e un passeggero sono morti. Non si crede possibile cominciare i lavori di salvataggio prima di domattina. I pompieri dopo una prima esplorazione non credono che vi siano altre vittime oltre quelle dell'automobile.

WASHINGTON, 15. — Il presidente Wilson ha firmato il bill che abroga l'esenzione dai diritti di passaggio per il canale di Panama, della quale avrebbero dovuto giovarsi le navi di cabotaggio nord-americane.

Il bill ha ora forza di legge.

LONDRA, 15. — *Camera dei lordi.* — Lord Lansdowne, annuncia che domani presenterà al Governo una interpellanza sulla gravità della situazione in Irlanda e sul ritardo nella presentazione degli emendamenti che Asquith ha promesso al bill dell'Home rule.

LANDONDERRY, 15. — Sono state sequestrate due casse di munizioni giunte da Glasgow e destinate ai volontari dell'Ulster per la resistenza contro l'Home rule.

PARIGI, 15. — Un fulmine è caduto sopra un edificio in costruzione appartenente alla Compagnia P. L. M. a Choisy-le-Roi, e nel quale si erano rifugiati una ventina di muratori. Due di essi sono morti sul colpo. Otto sono abbastanza gravemente feriti.

COPENAGHEN, 15. — Il Re e la Regina hanno offerto stasera un pranzo ai delegati del Congresso internazionale della stampa al palazzo di Amalienborg.

I Sovrani si sono amabilmente trattenuti coi delegati di tutte le nazioni.

BERLINO, 15. — L'accordo anglo-tedesco per le ferrovie di Bagdad e della Mesopotamia è stato parafato oggi a Londra da sir E. Grey e dall'ambasciatore tedesco Lichnowsky, rappresentanti i rispettivi Governi.

Un accordo completo è stato ottenuto su tutte le questioni sottoposte alla discussione.

L'accordo può entrare in vigore soltanto dopo la conclusione dei negoziati colla Porta, perchè pei punti essenziali occorre il consenso del Governo turco.

I particolari del contenuto dell'accordo saranno perciò resi noti ulteriormente.

MADRID, 16. — *Senato.* — Continua la discussione sul trattato di commercio italo-spagnuolo.

Il senatore Sedo combatte il progetto specialmente per quanto si riferisce al sughero ed alla tela, poichè l'Italia, che è ricchissima di sughereti, farà concorrenza al sughero spagnuolo. Lo stesso avverrà per gli altri articoli. Per ciò l'oratore ritiene che il Senato debba respingere il trattato, che pone la Spagna in una situazione commerciale svantaggiosa.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il *Jeune Turc*, in un articolo di intonazione ufficiosa, dice:

La nostra opinione pubblica è fiduciosa nell'opera del Governo e saprà mantenersi calma. Riguardo ai decreti del Governo greco essi di qualunque natura siano, non potranno in nessun modo vincolarli. L'opinione pubblica è pienamente convinta che le Potenze si rendono conto della realtà e che, comprendendo donde vengono le provocazioni, sapranno astenersi da qualunque gesto che i nostri avversari potessero interpretare come un'approvazione della loro condotta.

MALTA, 16. — Il Governo greco ha dato ordine a tutti i marinai greci che si trovano a Malta di tenersi pronti a partire.

LONDRA, 16. — *Camera dei comuni.* — Si approva per la seconda volta in terza lettura il *bill* che abolisce il privilegio di alcuni elettori di poter votare più volte nella stessa elezione.

Quando i Comuni lo avranno approvato per la terza volta in terza lettura, il *bill* diverrà automaticamente legge in conformità del *Parliament Act.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

15 giugno 1914

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare. .	760.3
Termometro centigrado al nord	25.0
Tensione del vapore, in mm.	6.05
Umidità relativa, in centesimi	26
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	7
Stato del cielo	3/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	26.6
Temperatura minima, id.	13.0
Pioggia in mm.	—

15 giugno 1914.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Scozia, minima di 759 a Malta.

In Italia nelle 24 ore: pressione discesa intorno 1 mm. in Sicilia e Sardegna, salita altrove fino a 3 mm. sul Veneto. Temperatura irregolarmente variata. Cielo quasi sereno nelle regioni centrali e meridionali, nuvoloso sul Veneto; vario altrove. Pioggerelle in Sardegna, alto versante Tirrenico e versante Adriatico.

Barometro: massimo di 762 sul versante Adriatico, minimo di 7[illegible] sul basso Tirreno.

Probabilità: Regioni settentrionali: calma di vento, cielo vario, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti deboli vari, cielo vario al nord, sereno al centro, nuvoloso estremo sud.

Versanti Tirrenico ed Adriatico: venti deboli vari; cielo generalmente sereno, mare calmo.

Versanti Jonico e Sicilia: venti deboli o moderati tra nord e levante, cielo sereno, mare calmo.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 15 giugno 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Liguria.				
orto Maurizio	3/4 coperto	calmo	20 0	15 0
enova	coperto	calmo	21 0	15 0
pezia	coperto	calmo	20 0	13 0
Piemonte				
uneo	1/2 coperto	—	25 0	13 0
orino	1/2 coperto	—	22 0	14 0
lessandria	1/4 coperto	—	24 0	15 0
ovara	sereno	—	27 0	12 0
omodossola	3/4 coperto	—	23 0	13 0
Lombardia.				
avia	1/4 coperto	—	26 0	10 0
ilano	3/4 coperto	—	27 0	15 0
omo	coperto	—	21 0	14 0
ondrio	—	—	—	—
ergamo	coperto	—	21 0	12 0
rescia	3/4 coperto	—	21 0	10 0
remona	1/4 coperto	—	25 0	15 0
antova	1/2 coperto	—	23 0	14 0
Veneto.				
erona	3/4 coperto	—	24 0	14 0
elluno	coperto	—	16 0	12 0
dine	piovoso	—	17 0	14 0
reviso	1/2 coperto	—	19 0	14 0
icenza	coperto	—	20 0	16 0
enezia	3/4 coperto	calmo	20 0	15 0
adova	coperto	—	22 0	15 0
ovigo	1/2 coperto	—	23 0	14 0
Romagna-Emilia				
iacenza	1/4 coperto	—	22 0	12 0
arma	sereno	—	23 0	14 0
eggio Emilia	1/2 coperto	—	24 0	14 0
odena	3/4 coperto	—	24 0	14 0
errara	1/2 coperto	—	23 0	14 0
ologna	1/2 coperto	—	23 0	17 0
orli	1/2 coperto	—	25 0	13 0
Marche-Umbria.				
esaro	—	—	—	—
ncona	1/2 coperto	calmo	22 0	15 0
rbino	coperto	—	22 0	13 0
acerata	1/2 coperto	—	21 0	15 0
scoli Piceno	sereno	—	22 0	12 0
erugia	1/4 coperto	—	18 0	10 0
merino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	3/4 coperto	—	21 0	10 0
Pisa	sereno	—	22 0	11 0
Livorno	3/4 coperto	mosso	22 0	13 0
Firenze	coperto	—	23 0	12 0
Arezzo	coperto	—	20 0	10 0
Siena	coperto	—	20 0	11 0
Grosseto	sereno	—	24 0	12 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	23 0	13 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	26 0	11 0
Chieti	sereno	—	21 0	12 0
Aquila	sereno	—	18 0	8 0
Agnone	sereno	—	19 0	9 0
Foggia	sereno	—	27 0	14 0
Bari	sereno	calmo	23 0	16 0
Lecce	sereno	—	28 0	16 0
Taranto	1/4 coperto	calmo	26 0	13 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	25 0	14 0
Napoli	sereno	calmo	22 0	15 0
Benevento	sereno	—	23 0	11 0
Avellino	—	—	—	—
Mileto	1/4 coperto	—	25 0	15 0
Potenza	sereno	—	22 0	11 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	20 0	8 0
Sicilia.				
Trapani	sereno	calmo	23 0	16 0
Palermo	sereno	calmo	22 0	14 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	25 0	18 0
Messina	sereno	calmo	25 0	17 0
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	26 0	19 0
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	27 0	19 0
Sardegna.				
Sassari	piovoso	—	23 0	15 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	24 0	14 0
Libia.				
Tripoli	sereno	calmo	24.5	21 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO   Tipografia delle Mantellate.   TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.